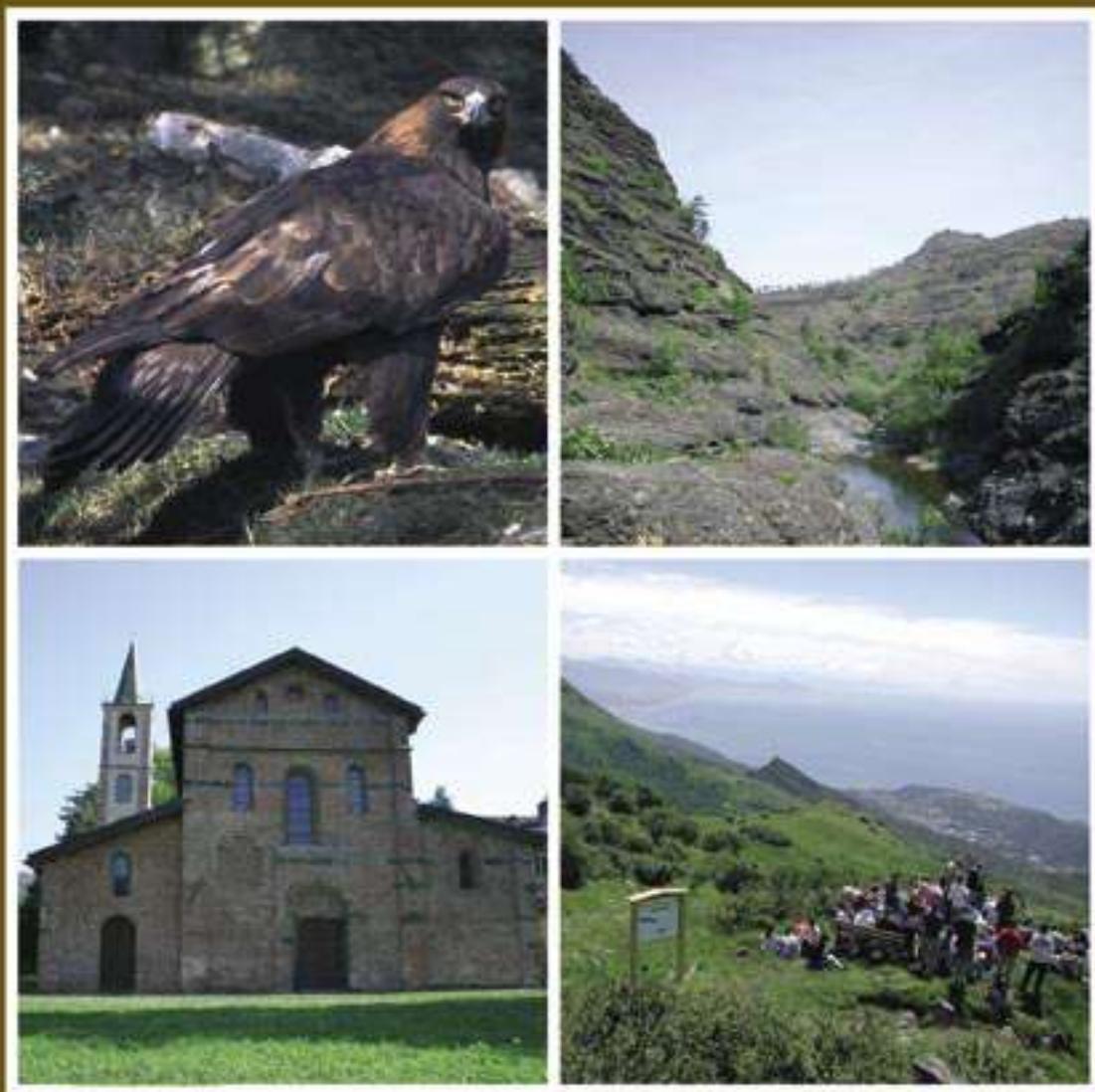


1996-2006
dieci anni di
Parco del Beigua



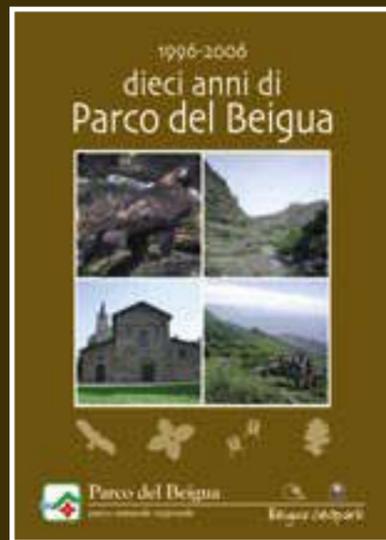
Parco del Beigua

parco naturale regionale



Beigua Geopark

1996-2006 dieci anni di Parco del Beigua



1996-2006 dieci anni di Parco del Beigua

Testi: Maurizio Burlando

Hanno collaborato alla redazione della pubblicazione: Antonio Aluigi,
Grazia Chiarlone, Amedeo Chiosson, Ilaria Mangini, Cristiano Queirolo,
Monica Saettone, Alessia Tipa

Foto: Antonio Aluigi, Luca Baghino, Maurizio Burlando, Massimo Campora,
Renato Cottalasso, Dario Franchello, Ilaria Mangini, Cristiano Queirolo,
Monica Saettone, M. Mendi

Progetto grafico e impaginazione: www.7vicocrema.it
Stampa: Cooptipograf - Savona

Finito di stampare nel mese di Ottobre 2006

Questo volume è stato stampato su carta riciclata Polyedra Cyclus Offset

© 2006 Ente Parco del Beigua

Proprietà artistica e letteraria riservata. È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie,
disegni, illustrazioni, in ogni forma e con qualsiasi mezzo, compresi microfilm e copie fotostatiche

Ente Parco del Beigua

Il Parco del Beigua: un progetto speciale per il territorio



Il quinto congresso mondiale sulle aree protette, svoltosi per iniziativa dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura nel settembre 2003 a Durban in Sudafrica, ha autorevolmente ed unanimemente sancito un nuovo modello per le aree protette del nostro pianeta fondato sulla conservazione della biodiversità ed allo stesso tempo sulla salvaguardia degli interessi di tutte le popolazioni coinvolte: "In questo mondo in evoluzione, il nostro approccio alle aree protette e al loro ruolo di fronte agli obiettivi più generali della conservazione e dello sviluppo deve essere nuovo e originale. Esso deve naturalmente mantenere e promuovere i nostri obiettivi essenziali di conservazione, che dovranno tenere equamente conto degli interessi di tutti coloro che sono coinvolti. E' così che costruiremo la sinergia tra la conservazione, la riproduzione dei sistemi che sostengono la vita e lo sviluppo durevole." In Italia, grazie alla Legge nazionale sulle aree protette n° 394 del 1991 ed alla successiva emanazione di leggi regionali tra cui la n° 12/1995 della Regione Liguria, era già stato avviato un processo improntato a questa visione evolutiva, democratica e partecipativa dei parchi.

Per questo, negli anni scorsi, nel Parco del Beigua, ci siamo mossi praticando sempre la più larga cooperazione istituzionale e sociale con gli attori presenti sul territorio e con loro, attraverso la Comunità del Parco, abbiamo condiviso tutte le decisioni più importanti. In questi dieci anni abbiamo lavorato per integrare le politiche del parco con quelle del territorio circostante, senza peraltro abbassare mai il livello di tutela ambientale e senza perdere la nostra specificità istituzionale. Abbiamo fatto tutto ciò nella consapevolezza che nei tempi lunghi il successo di un parco è quasi sempre legato al consenso, alla condivisione ed alla partecipazione attiva di chi lo abita e di chi lo vive. Riteniamo che le comunità locali debbano sentire il parco come una realtà che appartiene loro e devono sentire di poter contare nelle decisioni che le riguardano.

In questi 10 anni il parco ha lasciato segni evidenti della sua presenza con interventi sul territorio, opere pubbliche e strutture, ma il risultato più chiaramente percepibile è la raggiunta pari dignità politica, il ruolo assunto rispetto alle altre amministrazioni. E' stato un processo faticoso che ha seguito un percorso innovativo, tutto teso a concordare progetti ed interventi, a promuovere azioni in programmi regionali ed europei che coinvolgevano gli altri enti locali, a partecipare attivamente alla vita pubblica, a sostenere iniziative nate nella comunità locale. Ma i risultati sono assolutamente incoraggianti se si pensa che gli atti fondamentali come i bilanci, oppure il Piano del Parco ed il Piano Pluriennale Socio-Economico, sono stati approvati dagli enti locali presenti nella Comunità del Parco con partecipazione attiva e con consenso unanime.

"...penso di poter affermare che i dieci anni del Parco del Beigua rappresentano un progetto in larga parte riuscito, in sostanza un successo"

In secondo luogo il parco è divenuto un punto di riferimento per il mondo ambientalista come laboratorio per i progetti di protezione della natura e per lo sviluppo sostenibile: esso ha agito come elemento di valorizzazione dell'ambiente, delle tradizioni, dei prodotti, del patrimonio di conoscenze e di cultura, opponendosi di fatto ad ogni processo indiscriminato di globalizzazione che cancella gli elementi tipici e fondamentali anche della cultura materiale di un territorio.

La pubblicazione del bilancio di sostenibilità del 2004 è stato un tentativo di "raccontare" il parco attraverso la descrizione del suo territorio, delle strategie individuate, delle azioni svolte, delle

persone coinvolte, delle risorse finanziarie utilizzate, perché si potesse comprendere il vasto ed articolato scenario in cui il parco è impegnato e per misurare l'efficacia degli interventi realizzati in campo ambientale, culturale, sociale ed economico.

Pur non dimenticando i problemi che tuttora esistono e la cui soluzione richiederà impegno e volontà politiche coese, penso di poter affermare che i dieci anni del Parco del Beigua rappresentano un progetto in larga parte riuscito, in sostanza un successo.

Un successo ottenuto dal Consiglio e dalla Comunità che in ogni occasione hanno saputo collaborare in modo armonioso e produttivo ma che è stato reso possibile dalla volontà di molti, singoli cittadini, operatori economici, associazioni, categorie professionali ed amministratori locali. Noi del Parco del Beigua siamo stati fortunati nell'incontrare molti amministratori attenti e presenti sui problemi del territorio, capaci di creare una buona situazione di governo della cosa pubblica. Siamo stati altresì fortunati nell'aver trovato, oltre al sostegno vigile della Regione Liguria, la piena collaborazione delle due Province di Genova e di Savona, delle tre Comunità Montane e dei 10 Comuni coinvolti.

Voglio anche ricordare, tra le tante realtà positive che fanno da cornice al Parco del Beigua, lo spirito di amicizia e di collaborazione attiva che si è formato con le due comunità religiose, dei Carmelitani all'Eremo di Varazze e dei Cistercensi alla Badia di Tiglieto, che rappresentano i nostri gioielli storici più preziosi.

Ricordo, inoltre, che i dieci anni del Parco del Beigua coincidono con il rinnovo degli organi istituzionali, Consiglio e Comunità del Parco, ma anche con la riedizione del Piano Pluriennale Socio-Economico per il quale si sta mettendo a punto il programma di incontri con i Comuni per redigere una prima stesura di una "lista di progetti prioritari e condivisi" che il parco si impegna a realizzare nei prossimi quattro anni. Ora, dopo i primi dieci anni, in cui sono stati predominanti i temi fondativi, nel Parco del Beigua si apre la fase del consolidamento e del radicamento e i compiti che attendono i nuovi amministratori dell'ente sono tutt'altro che facili. Tuttavia, l'ottima capacità dirigenziale, la buona struttura amministrativa, la coerente dislocazione delle sedi e dei punti informativi sul territorio, il metodo di lavoro consolidato, fanno presupporre che anche gli anni a venire saranno anni di fruttuoso lavoro e in tal senso voglio concludere con un augurio: l'augurio che tutte le sfide future siano affrontate con quello stesso spirito di leale collaborazione che ha consentito al Parco del Beigua di agire con successo in questi primi dieci anni.

Dario Franchello
Presidente Ente Parco del Beigua

Condividere per costruire con consapevolezza

A dieci anni dalla sua istituzione si può affermare che l'Ente Parco del Beigua ha prodotto risultati importanti e concreti sia per quanto riguarda la tutela delle risorse naturali, sia per quanto attiene la valorizzazione del territorio; questo dato conferma, quindi, la bontà della scelta compiuta dagli enti locali di appoggiare, a suo tempo, il progetto "parco".

Un giudizio favorevole sull'operato del Parco che si basa sulla reale e leale collaborazione che l'ente di gestione ha saputo costruire e consolidare negli anni con il sistema degli enti locali e delle altre rappresentanze socio-economiche. Un rapporto - fondato sui principi della collaborazione e dell'intesa con le istituzioni e gli attori locali, della partecipazione sui contenuti delle proposte progettuali e sul processo attuativo, del sostegno al formarsi e consolidarsi di nuove strategie - che ha consentito di collocare un'esperienza gestionale innovativa in una prospettiva organica a livello territoriale.

E' stato possibile verificare come un nuovo patto sul territorio, realizzato attraverso il principio della collaborazione e cooperazione istituzionale, abbia consentito di individuare, conseguire e coordinare risorse pubbliche comunitarie, statali e regionali, nonché di promuovere consistenti investimenti che hanno permesso di vincere le diffidenze e le resistenze iniziali e di fare acquistare all'Ente la fiducia della maggior parte dei cittadini residenti e delle associazioni di categoria.

Ad un esame sostanziale dei primi dieci anni di attività non si può che riconoscere al Parco di essersi imposto come uno degli attori più agili ed intraprendenti dello scenario istituzionale, senza separarsi o contrapporsi agli enti locali ma valorizzandone, viceversa, i ruoli ed i contributi.

Il Parco ha saputo compiere un percorso di pianificazione (Piano del Parco e Piano Pluriennale Socio-Economico), di progettazione e di attuazione condivisa a livello territoriale, ancorché condotta con un profilo autonomo ed originale, traguardando in termini sperimentali ai processi di crescita e di qualificazione del territorio.

Questa positiva esperienza, attenta ad evitare l'instaurarsi di dannose sovrapposizioni istituzionali e pericolosi conflitti sociali, ha posto l'Ente Parco nelle condizioni di operare al meglio e di attuare sul territorio politiche di tutela attiva delle risorse ambientali, senza aumentare vincoli e restrizioni di sorta. Ecco perché oggi, a dieci anni dalla isti-

tuzione dell'Ente Parco, i diversi soggetti che sono rappresentati nella Comunità del Parco possono affermare di aver costruito e condiviso consapevolmente un percorso innovativo in grado di apportare un valore aggiunto al territorio.

In avvio della nuova fase programmatica è necessario che il Parco mantenga e sviluppi la positiva impostazione di metodo sperimentata nella fase appena conclusa, con l'obiettivo di consolidare ulteriormente il proprio ruolo, di perseguire con successo le proprie finalità istitutive, nonché di accrescere la credibilità e la legittimità che si è conquistata in questi anni.

"Ad un esame sostanziale dei primi dieci anni di attività non si può che riconoscere al Parco di essersi imposto come uno degli attori più agili ed intraprendenti dello scenario istituzionale, senza separarsi o contrapporsi agli enti locali ma valorizzandone, viceversa, i ruoli ed i contributi."

Partendo dalle tante e significative realizzazioni effettuate in questo primo decennio di vita, occorre aprire una fase nuova e più avanzata che rappresenti un'ulteriore sfida per il territorio.

Una sfida che in cui gli obiettivi di tutela e di sviluppo vengano conseguiti nel rispetto delle comunità che vivono ed operano nel comprensorio del Parco, mantenendo inalterato lo spirito che ha accompagnato i primi dieci anni del Parco e legittimando il ruolo "speciale" del Parco, interpretato come formidabile opportunità per realizzare strategie di gestione del territorio innovative e partecipate, nell'ottica della sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Sulla base di queste valutazioni - che la Comunità del Parco, rinnovatasi lo scorso 12 ottobre 2006, ha inserito nel proprio Documento Programmatico per il periodo 2006-2010, approvato all'unanimità - auguro un futuro ancora più importante e ricco di soddisfazioni agli amministratori ed ai tecnici che dovranno proseguire il percorso fino ad oggi intrapreso.

Francesco Tortorolo
Presidente Comunità del Parco del Beigua



Il Parco del Beigua:
un progetto speciale per il territorio

Condividere
per costruire con consapevolezza

Un ruolo fondamentale nel sistema regionale delle aree protette

***U**n moderno sistema di aree protette non può prescindere dalla concezione di parco come motore di sviluppo sostenibile che, nel rispetto dell'ambiente e delle tradizioni, adotta gli atti necessari per l'evoluzione dell'economia locale. L'ambiente deve essere considerato come

un museo moderno nel quale si possono coniugare le necessità di conservazione con lo sviluppo e la sperimentazione. Il parco dunque come area da tutelare, come simbolo dell'ambiente naturale, potente mezzo per affermare diritti e competenze e come strumento di educazione ambientale. La Regione Liguria sta operando sul duplice fronte della tutela dell'ambiente e dello sviluppo, a favore di un parco laboratorio, terreno di sperimentazione per la conoscenza e la ricerca scientifica.

Seguendo questa visione abbiamo recentemente utilizzato nove milioni di fondi Cipe per dare il via ai progetti delle "foreste demaniali" che riguardano, tra gli altri, proprio il Parco del Beigua. Si tratta di un'area estremamente pregiata dal punto di vista del patrimonio forestale, data in gestione allo stesso Parco con il compito di preservarla e valorizzarla.

"Fondamentale è stato il ruolo del Parco del Beigua all'interno del sistema regionale delle aree protette liguri, sia per quanto riguarda il contributo, sia per le esperienze maturate dall'Ente Parco nelle politiche di conservazione della natura e di sviluppo socio-economico locale."

Tutto ciò è stato possibile in considerazione del lavoro meritevole svolto in questi anni dall'Ente Parco del Beigua a cui la Regione ha riconosciuto la capacità di rendere fruibile una riserva così preziosa e di dare vita a un circolo virtuoso che comprende la valorizzazione del patrimonio boschivo e naturale e degli edifici al suo interno, da utilizzare come rifugi e come centro di appoggio per attività didattiche. Fondamentale, infatti, è stato il ruolo del Parco del Beigua all'interno del sistema regionale delle aree protette liguri, sia per quanto riguarda il contributo, sia per le esperienze maturate dall'Ente Parco nelle politiche di conservazione della natura e di sviluppo socio-economico locale. Ritengo sia di grande rilevanza un'iniziativa come questa, in occasione del decennale dell'Ente Parco, non solo per l'importanza dell'evento, ma per la nuova e preziosa collaborazione tra il coordinamento regionale delle aree protette e la Regione Liguria. Perché riteniamo fondamentale diffondere e promuovere comportamenti corretti verso l'ambiente, nel rispetto degli equilibri naturali, ma anche nella valorizzazione delle identità locali. Perché ristabilire una corretta qualità ambientale del territorio conviene. Oltre che all'ambiente e all'uomo, anche alla Liguria.

Claudio Burlando
Presidente Regione Liguria

Natura a misura d'uomo

***N**atura a misura d'Uomo, o Uomo a misura di Natura? Tutto insieme. In realtà l'antica arte dei montanari del nostro Appennino, come di ogni altra montagna, era di saper prendere le misure della natura e su queste modellare il proprio agire. Così, una sapienza affinata nei secoli sulla spinta della necessità e con le risorse dell'ingegno, le sole abbondanti, ha portato l'uomo a usare le misure della Natura per trovare le giuste "misure d'intervento sulla Natura stessa".

Quello che sembra un gioco di parole è una realtà ben visibile, a cominciare dall'architettura ancestrale, che per forme e materiali manifesta un perfetto adattamento all'ambiente, nelle sue componenti morfologiche, climatiche, geologiche e vegetazionali, oltre che rivelare gli influssi culturali storici. Ciò è ben visibile in particolare nel Parco del Beigua, con le diversità tra versante mediterraneo e versante padano, e in questo tra le diverse valli, con un paesaggio agrario e forestale plasmato, tra l'altro, da una singolare influenza cistercense.

Prendere le misure della natura e su queste modellare il proprio agire, imparare il metodo della tradizione ed usarlo come trampolino per una innovazione ancora in gran parte da inventare. Così il parco non è solo una realtà territoriale e amministrativa, ma è un modo di pensare, di progettare, di lavorare, insieme antico e nuovissimo. I parchi di Liguria sono fondati su questi principi, che il parco del Beigua interpreta con ampiezza di vedute e particolare efficacia operativa.

Un lavoro sostenuto da una condivisione della comunità locale maturata negli anni, sulla base delle normative certe e concertate, espresse dal Piano del Parco, e sulla prova dei fatti concreti, con la

realizzazione di interventi significativi, di azioni di coordinamento tra enti, il tutto nella direzione della miglior qualità del territorio, dei servizi, delle opportunità. Dieci anni spesi bene, con una evoluzione costante e positiva che ha fatto del Parco del Beigua una realtà importante e ormai irrinunciabile, affermata anche a livello internazionale. Una realtà capace di uscire dai propri confini, mettendo a sistema le risorse territoriali e umane, gli strumenti normativi e progettuali, i diversi soggetti pubblici e privati.

"Dieci anni spesi bene, con una evoluzione costante e positiva che ha fatto del Parco del Beigua una realtà importante e ormai irrinunciabile, affermata anche a livello internazionale.."

Un sistema che comprende i valori geologici e geomorfologici, con il Geoparco, gli habitat naturali, con SIC e ZPS, le testimonianze della storia e della cultura materiale, con manufatti e musei, le tradizioni e il saper fare, con le strutture produttive antiche e nuove, la mobilità, con la vastissima rete dei sentieri comprendenti l'Alta Via dei Monti Liguri, l'accoglienza, con le strutture ricettive e i centri visitatori, l'educazione e la formazione, con le nuove iniziative e i nuovi mestieri.

Il lavoro fatto e quello in corso è molto promettente per nuovi positivi sviluppi ed è una garanzia di un ottimo investimento delle risorse pubbliche che la Regione, in proprio o per conto dello Stato e dell'Unione Europea, ha messo e metterà a disposizione del Parco, con importanti benefici anche per il territorio e la comunità regionale nel suo complesso.

Franco Zunino

Assessore all'Ambiente Regione Liguria



Un ribaltamento del punto di vista

***I**n Austria si trova un poster con una veduta delle Alpi da nord, e sullo sfondo la pianura padana, la nostra penisola e i nostri mari. Per noi è un'angolazione inconsueta, che provoca quasi un senso di vertigine.

Proviamo ad immaginare una analoga inconsueta veduta dell'Appennino Ligure, partendo proprio dal Parco del Beigua, dove si raggiungono le maggiori altitudini più vicino alla costa. Guardiamo così le valli interne in primo piano, i verdissimi versanti boscosi che salgono a lambire le praterie e le rocce in quota, quindi il crinale, oltre il quale i versanti si fanno aspri e precipitano verso la coloratissima costa, e infine il mare luccicante.

La montagna in primo piano, la costa e il mare come sfondo, non viceversa, come da abitudine radicata sia nella percezione dei turisti che nelle azioni di operatori economici e amministratori. E' un ribaltamento di punto di vista geografico che bene rappresenta il ribaltamento di prospettiva e di metodo che la "cultura dei parchi" ha promosso e che si è affermato con l'azione pianificatoria e progettuale degli Enti parco.

"Tutto con strutture esilissime, sorrette da grande entusiasmo e professionalità, e amministratori dotati di equilibrio e lungimiranza..."

Chi l'avrebbe detto, fino a pochi anni fa, che la conservazione dell'ambiente, anziché ostacolare lo sviluppo, ne sarebbe stata la nuova base? E che alcune aree dell'entroterra avrebbero potuto e saputo trasformare la loro marginalità da debolezza a forza? E che le peculiarità locali, dai mestieri tradizionali alle cultivar antiche, per decenni relegate tra il vecchiume con il miraggio di una malintesa modernità, sarebbero diventate baluardo contro l'omologazione globalizzata? E che i rappresentanti delle comunità di montagna e del mondo agrosilvo-pastorale avrebbero lavorato su progetti condivisi, nei consigli degli Enti parco, con docenti di università e scuola, con ambientalisti, con rappresentanti della collettività allargata di province e regione?

Alcuni sindaci dei Comuni dell'interno, un tempo fieri oppositori, sono diventati protagonisti di iniziative innovative in stretta collaborazione con i parchi e dei parchi sono oggi convinti e attenti sostenitori. Una vera svolta, anche qui, nel Parco del Beigua. La gente di montagna guarda ai fatti concreti ed ha il coraggio di rimettersi in discussione, i giochi politici e le posizioni fini a sé stesse sono un lusso cittadino.

Con la elaborazione concertata dei piani dei parchi e con la loro approvazione, è stato tolto ai giochi il terreno fertile delle illazioni e sono entrate in vigore regole chiare e certe, e indirizzi progettuali. Gli Enti parco hanno assunto un ruolo centrale nel programmare e attuare interventi di qualità sul territorio e iniziative innovative, direttamente o sviluppando un ruolo di indirizzo e coordinamento. E' stato così attivato un flusso di risorse regionali, statali ed europee che, in assenza dei parchi, mai sarebbero arrivate, e si è messo in moto un volano che coinvolge operatori pubblici e privati.

Tutto con strutture esilissime, sorrette da grande entusiasmo e professionalità, e amministratori dotati di equilibrio e lungimiranza. In particolare, il Parco del Beigua ha saputo mettere a sistema i valori e le risorse del proprio territorio, naturali e umane, e gli strumenti: dal livello europeo e mondiale, con la Rete Natura 2000 e il riconoscimento UNESCO quale Geoparco, al livello locale e regionale, con la messa in rete dei musei, grandi e piccoli, delle filiere dei prodotti locali, con la valorizzazione del saper fare tradizionale, in alcuni casi giocando d'anticipo e fornendo agli altri parchi esempi positivi.

Federico Beltrami

Dirigente Servizio Parchi e Aree Protette
Regione Liguria

Un percorso innovativo, una sperimentazione entusiasmante

***P**er chi, come il sottoscritto, ha seguito passo passo (dal 1998 ad oggi) la costruzione e lo sviluppo dell'Ente Parco del Beigua questo decennale assume un valore del tutto particolare.

Si è trattato di un'esperienza unica sia a livello professionale, sia a livello personale. Certo un percorso irto di difficoltà, un impegno spesso molto faticoso, ma anche un'opportunità eccezionale per sperimentare sul campo nuove strategie di tutela attiva del territorio e di valorizzazione delle risorse ambientali, accompagnata da tanti momenti di grande soddisfazione.

E' stato necessario costruire dal nulla un modello gestionale che potesse dimostrare la "specialità" dell'Ente Parco e fare comprendere agli interlocutori esterni in quali termini fosse possibile applicare un percorso innovativo, una sperimentazione continua che superasse i vecchi paradigmi della pianificazione territoriale per mettere a punto ed attuare processi di gestione condivisa e partecipata.

Complessivamente i dieci anni di vita trascorsi hanno rappresentato uno straordinario momento di programmazione/azione che ha portato l'Ente di gestione a divenire "strumento" gestionale di eccellenza, espresso attraverso l'attenzione verso i bisogni e le aspettative, contestualmente, delle comunità locali e dell'ambiente. Una forte azione basata su moltissime e diverse relazioni e collaborazioni, attivate con una vasta pluralità di soggetti, che hanno consolidato il ruolo del Parco in ragione di una capacità di elaborazione progettuale particolarmente significativa.

E' stato individuato un modo di operare che ha reso fondamentale il confron-

to continuo, leale e collaborativo con i diversi soggetti (pubblici e privati) portatori di interesse nel comprensorio di competenza, a conferma di come l'Ente Parco - sia nei suoi organismi decisionali, sia nelle sue strutture tecniche - abbia posto al centro della propria attività istituzionale il governo di politiche di proposta, discussione, partecipazione e condivisione riferite a progetti/interventi a carattere territoriale su area vasta.

Ovviamente questo percorso ha richiesto impegno e disponibilità eccezionali da parte di tutti, amministratori e personale dell'Ente Parco, ed è in forza di queste favorevoli condizioni che è stato possibile centrare i primi importanti risultati, anche se è opportuno sottolineare come moltissime siano ancora le azioni da progettare ed attuare.

"Complessivamente i dieci anni di vita trascorsi hanno rappresentato uno straordinario momento di programmazione/azione..."

L'obiettivo che la nuova fase del parco deve raggiungere - in piena attuazione degli obiettivi degli strumenti di pianificazione/programmazione approvati - appare quello di conseguire la definitiva affermazione quale agenzia specializzata destinata a governare un modello di gestione del territorio compatibile con la tutela attiva delle risorse ambientali, funzionale e condiviso da tutti i soggetti (pubblici e privati) coinvolti.

Una nuova frontiera che vede l'Ente di gestione protagonista della conservazione della natura, animatore e promotore dello sviluppo sostenibile, capace di concertare azioni e politiche integrate di sistema, nonché di stringere alleanze sul territorio per l'attuazione di progettualità in grado di riqualificare e valorizzare il patrimonio ambientale e favorire la crescita socio-economica dell'area protetta. In chiusura, ritengo doveroso da parte mia ringraziare sia gli Amministratori che, in questi anni, hanno consentito agli uffici di operare sempre in un clima di grande collaborazione e nel rispetto delle loro competenze, sia al personale dell'Ente, estremamente ridotto da un punto di vista quantitativo, che ha sopperito a questa difficoltà oggettiva dimostrando eccezionali capacità professionali e formidabili motivazioni, lavorando con passione e abnegazione, mettendo a disposizione dell'Amministrazione ben di più, in termini operativi ed emotivi, di quanto richiesta dalle condizioni contrattuali. Anche per questi motivi il "progetto Parco del Beigua" è stato - e mi auguro continuerà ad essere - un'avventura straordinaria.

Maurizio Burlando
Direttore Ente Parco del Beigua

Un ribaltamento del punto di vista

Un percorso innovativo, una sperimentazione entusiasmante





“Parco del Beigua, un attento, credibile e solido interlocutore”

Un percorso tutto in salita quello dei Parchi della Liguria, una conflittualità, spesso strumentale, che ha tentato di condizionarne l'avvio, una “cura dimagrante” che li ha visti ridurre notevolmente le porzioni territoriali sottoposte a tutela.

Il Parco del Beigua è l'unico della Liguria a cavallo fra due Province (Genova e Savona), significativamente posizionato come un belvedere sullo spartiacque delle pietre verdi ofiolitiche dell'Alta Via dei Monti Liguri, da una parte sul ripido versante tirrenico mediterraneo e dall'altra, più dolcemente, sulla estesa conca padana chiusa dalla semicirconfenza alpina.

Gli occhi più allenati ed attenti, nelle migliori condizioni di visibilità, non hanno difficoltà ad individuare le isole Gorgona, Capraia, Corsica e le vette del Monviso, del Cervino e del Rosa.

Un Parco che, con i suoi amministratori, i suoi abitanti e i suoi visitatori, ha saputo costruire il consenso e un forte senso d'identità e di appartenenza.

Un plauso dunque a tutti coloro che hanno saputo respingere il terreno del conflitto ed hanno, più saggiamente, operato sul campo del confronto.

In questo clima sono stati rispettati i tempi per la predisposizione dei piani programmatici (il piano del Parco nel 2001 e l'anno successivo 2002 quello di sviluppo socio economico) in piena sintonia ed in totale armonia con gli indirizzi di area vasta già elaborati dalle Province.

Naturalmente tale processo è stato favorito dalla condivisione del metodo partecipativo che, coinvolgendo assemblee elettive, comitati spontanei, associazioni di categoria, soggetti del volontariato a vario titolo, seppur attraverso un processo faticoso, ha consentito di raggiungere le giuste mediazioni.

La Provincia di Genova ha trovato nel

Parco del Beigua un attento, credibile e solido interlocutore impegnato nella soluzione di una serie di problemi.

Insieme, abbiamo sottoscritto un protocollo per il riconoscimento ed il risarcimento dei danni da fauna selvatica alle attività produttive agricole; abbiamo recuperato la Badia di Tiglieto; abbiamo stipulato con il Corpo Forestale una convenzione per un intervento di manutenzione nella foresta demaniale del Lerone, attraverso l'intervento del nucleo operativo dei cassaintegrati ILVA; stiamo predisponendo un intervento per la salvaguardia dello storico nucleo rurale della Veirera in Val Gargassa (a rischio di crollo); operiamo attivamente per una azione sinergica e per una meno dispersiva gestione della rete dei giardini, degli orti e dei sentieri botanici.

Oggi, proprio alla luce della finanziaria 2007, che contiene innovativi indirizzi sul tema dell'ambiente e della qualità della vita, possiamo affermare che l'esperienza di gestione delle aree protette (nazionali, regionali, locali) può e deve consolidarsi sia in termini di strategie sia in termini di risorse e questo richiede l'impegno di tutti noi.

I parchi, e quelli liguri soprattutto, non possono essere considerati, in quanto non lo sono mai stati, dei “musei” della natura.

Il sistema di rete che si è costruito diventa oggi il più forte, valido e vantaggioso strumento non solo di sopravvivenza della struttura ma soprattutto di consolidamento del modello dello sviluppo territoriale locale ecocompatibile ove turismo, attività economiche, servizi, interagiscano senza elementi di criticità.

Sono questi gli obiettivi di indirizzo strategico generale che la Provincia di Genova attraverso i suoi rappresentanti ed attraverso i Sindaci, Presidenti, e Amministratori dei suoi Comuni e delle sue Comunità Montane ha sempre condiviso e sicuramente continuerà a condividere.

Alessandro Repetto
Presidente Provincia di Genova

“Un modello dinamico di area protetta”

Una ricorrenza importante quale l'anniversario del Parco del Beigua merita alcune considerazioni non retoriche sull'importanza di efficaci politiche di tutela e valorizzazione del territorio e del patrimonio naturale, che hanno visto in questo lembo di Liguria a cavallo tra due province un esempio particolarmente significativo.

La realtà del Parco del Beigua si è ormai positivamente affermata come modello dinamico di area protetta, impegnata nel perseguire le finalità dei propri strumenti di pianificazione con la compartecipazione attiva, e non solo formale, di tutti i soggetti del territorio. L'impegno nella costruzione di una “identità” e di una “funzione” del Parco riteniamo abbia oggi trovato, dopo anni di confronti e dibattiti (talora anche aspri), la giusta dimensione negli indirizzi strategici assunti dal Consiglio direttivo e dalla Comunità del Parco.

Il tal senso la Provincia di Savona ribadisce il proprio impegno nel concorrere a sviluppare sempre più e meglio (attraverso i propri rappresentanti in seno agli organi dell'Ente Parco e attraverso la collaborazione tecnica degli uffici) i programmi e le attività del Parco, in un'ottica di integrazione a tutti i livelli. Sarebbero molti gli esempi significativi: la Provincia concorre a sviluppare con il Parco numerose attività riguardanti, ad esempio, la biodiversità, la rete escursionistica, l'educazione ambientale, la valorizzazione dei beni geomorfologici e archeologici. Lo stretto legame ha origini lontane: la Provincia di Savona è stata infatti, per circa 10 anni, la sede del comitato di coordinamento del Sistema di aree di interesse naturalistico ambientale “Monte Beigua” istituito con Legge Regionale nel 1985, e fino al 1995 è stata l'ente gestore di tale area protetta, antesignana dell'attuale Parco Naturale Regionale istituito con la legge di riordino.

Questo “buon compleanno” al Parco vuole quindi essere, più che il giusto riconoscimento dei traguardi finora raggiunti, un augurio per il futuro.

Marco Bertolotto
Presidente Provincia di Savona
Carla Siri
Assessore ai Parchi ed Aree Protette
Provincia di Savona

Beigua Geopark..... un esempio da seguire

Il Geoparco del Beigua - un valido partner che rappresenta la Liguria nella Rete Europea dei Geoparchi e nella Rete Globale dei Geoparchi sotto l'egida dell'UNESCO - presenta un mosaico unico di importanti siti di interesse geologico che risulta particolarmente significativo per quanto riguarda la comprensione dell'evoluzione della catena alpina e dei suoi rapporti con quella appenninica, nonché per la ricostruzione della storia geologica del continente europeo.

Il Geoparco del Beigua costituisce una solida struttura per la protezione e la valorizzazione del patrimonio geologico e della geodiversità del territorio, un eccellente strumento per comunicare i valori del patrimonio della Terra ed i concetti ambientali al pubblico, che si presenta come destinazione ideale per l'osservazione della natura, per le attività all'aria aperta e per la fruizione ricreativa attraverso l'offerta di Centri Visite e Punti Informativi di elevata qualità, sentieri geologici, escursioni guidate, mostre tematiche, specifiche pubblicazioni divulgative, corsi di formazione, attività di ricerca scientifica e programmi di educazione ambientale.

I siti che ben rappresentano il patrimonio geologico del Beigua Geopark sono inseriti in una strategia integrata per la conservazione della natura,

l'educazione ambientale, la fruizione e lo sviluppo sostenibile e danno testimonianza al pubblico della forte relazione tra il paesaggio, la geodiversità e la biodiversità, rendendo questo splendido geoparco come un esempio da seguire per la creazione di altri geoparchi a livello mondiale.

L'integrazione, la collaborazione, nonché l'attivo coinvolgimento nei progetti e nelle iniziative comuni sono componenti essenziali delle attività e della partecipazione del Beigua Geopark all'interno della Rete Europea dei Geoparchi e nella Rete Globale dei Geoparchi sotto l'egida dell'UNESCO, che evidenziano la potenzialità di un'interazione sempre più forte tra la conservazione della natura e lo sviluppo socio-economico e culturale nel nuovo millennio.

Prof. Nickolas Zouros
Coordinatore della Rete
Europea dei Geoparchi
Membro dell'UNESCO
Geoparks Bureau

“Parco del Beigua, sorprendente compleanno: così maturo a soli dieci anni”

Per una istituzione pubblica dieci anni sono un tempo brevissimo. Dieci anni di vita sono meno della prima infanzia, addirittura poco più di un battito di ciglia se si parla di un parco. Cioè di una istituzione nuova anche nella natura, di tipo speciale, creata per svolgere attività, applicare concezioni, suscitare atteggiamenti del tutto innovativi. Così distanti e spesso in controtendenza rispetto a quelli comunemente diffusi, in particolare nelle istituzioni. Per questo fa tanto piacere ed è così sorprendente poter salutare, con l'anniversario del Parco del Beigua, un bilancio davvero eccezionalmente ricco di risultati, frutto di un lavoro competente, partecipato e maturo come quello che amministratori e lavoratori dell'Ente hanno realizzato in questo decennio.

In effetti non c'è settore di attività delle aree protette italiane in cui non si segnali con una menzione di merito questo parco, che ha saputo recentemente assumere anche un ruolo propulsivo nella mobilitazione dei parchi liguri e del loro coordinamento. Che si parli di programmi di conservazione o di esperienze di educazione ambientale, di promozione di un turismo moderno e consapevole o di comunicazione efficace, di partecipazione delle comunità locali o di

progettazione in grado di intercettare risorse nazionali e comunitarie, sempre è necessario rifarsi alle iniziative messe in campo da un Ente che sembra non soffrire nemmeno delle ristrettezze economiche o della penuria di personale, che pure lo riguardano.

Davvero una esperienza d'avanguardia di cui andare fieri, nella quale si esprime appieno la grande tensione ideale e la capacità di elaborazione che contraddistingue l'intero movimento che ha attraversato l'Italia e che ha portato in pochi anni il nostro Paese a dotarsi di uno dei sistemi di aree protette più vasti, complessi e vivaci del continente. Oggi i parchi italiani sono quasi 150 e coprono più del dieci per cento del territorio nazionale. Le caratteristiche tipiche - e senz'altro le ragioni del successo - di questo sistema stanno nel protagonismo delle autonomie e delle comunità locali, nella preparazione scientifica e professionale degli operatori e nella loro grande motivazione, nella capacità di stare in rete e di scambiarsi esperienze.

Il Parco del Beigua riesce a fare tutto ciò con continuità, contribuendo in questo modo e nello stesso tempo a qualificare il proprio lavoro e a rafforzare il ruolo della Federparchi. E' con contributi come questi che la nostra associazione riesce a svolgere efficacemente la propria funzione di rappresentanza, di coordinamento, di informazione, di documentazione e di promozione. Una funzione utile ai parchi per qualificare sempre più le proprie attività e utile ai cittadini, che queste attività possono così conoscere e apprezzare. Una funzione meno difficile fino a che potrà contare su apporti quale quello espresso dal Parco del Beigua, al quale vanno le felicitazioni e i saluti dell'intero sistema nazionale.

Matteo Fusilli
Presidente Federazione Italiana Parchi
e Riserve Naturali

“Un Parco per la conservazione della biodiversità e per lo sviluppo sostenibile”

Le aree protette rappresentano uno degli strumenti principali per la conservazione della biodiversità. Sono anche un'opportunità per raggiungere l'obiettivo dello sviluppo sostenibile e per vincere la povertà. La necessità di creare e gestire aree protette è ribadito con chiarezza dall'articolo 8 della Convenzione Internazionale sulla Biodiversità e dall'Obiettivo 7 del Millennium Development. Oggi il 12% della superficie del Pianeta è riconosciuta come area protetta, una percentuale positiva ma

Ci augurano

Buon Compleanno



piena di lacune: non tutti gli ecosistemi sono protetti in modo adeguato (il mare appena lo 0,5%) e molte aree protette non sono gestite o lo sono soltanto parzialmente, o addirittura mancano strumenti di tutela. Anche nel nostro Paese la percentuale di territorio protetto ha raggiunto percentuali importanti e fino a pochi anni fa insperate. Parchi e riserve naturali coprono oggi circa l'11% del nostro territorio, mentre si arriva al 20% se si tiene conto anche di altri vincoli, a cominciare da quelli ancora potenziali della Rete Natura 2000 dell'Unione Europea.

Tra le aree protette italiane, il Parco del Beigua rappresenta senza dubbio un modello da imitare, sia per la capacità di preservare una delle zone più ricche di biodiversità della Liguria, come rappresentato dalle circa ottanta specie nidificanti di uccelli e dalla presenza di diverse specie floristiche endemiche, sia per la sua capacità di fronteggiare la cronica mancanza di finanziamenti diretti, con l'attivazione di numerosi progetti comunitari di conservazione e di sviluppo sostenibile che hanno rafforzato in questi anni il parco.

Un parco che ha fatto della partecipazione uno strumento fondamentale di confronto delle comunità locali. A riguardo mi piace ricordare il processo di Agenda 21 locale del 2003, approdato all'approvazione del primo Piano di Azione Locale nel luglio 2004.

I numerosi strumenti di cui si è dotata questa area protetta per rendere ancora più efficace la tutela della biodiversità e la gestione del proprio territorio, come la certificazione ISO 14001 o il Bilancio di Sostenibilità (tra i pochi in Italia e in Europa), testimoniano la lungimiranza, l'intraprendenza e la capacità dei suoi amministratori.

Buon decennale, quindi, Parco del Beigua, un evento che cade in contemporanea con il quarantennale di vita del WWF. Lunga vita a tutti e due!

Fulco Pratesi
Presidente WWF Italia

“Ali protette nel Parco del Beigua”

Storica, con una punta di enfasi, potrebbe essere definita la collaborazione tra la LIPU e l'Ente Parco del Beigua, e non solo in senso temporale per l'ormai quasi decennale durata del rapporto. Anche, e soprattutto, il tenore e la portata delle attività svolte congiuntamente in queste pregevole territorio a cavallo tra le province di Genova e Savona sono ragguardevoli nel panorama nazionale. Grazie ad patrimonio avifaunistico rappresentato principalmente, ma non in modo esclusivo, dalla migrazione dei grandi uccelli veleggiatori che ne ha determinato l'inclusione tra le IBA (le Aree Importanti per l'Avifauna) italiane prima e la designazione come Zona di Protezione Speciale "Beigua-Turchino" successivamente, il percorso avviato dall'Associazione e dall'Ente Parco ha consentito di ottenere risultati di notevole importanza: tra i primi su questo versante, le innovative iniziative di gestione e miglioramento di habitat naturali rese possibili dai finanziamenti del Programma Life Natura 2000 "Beigua: interventi urgenti per habitat prativi prioritari".

Al progetto "Parco del Beigua: un parco per la biodiversità: conoscenza, tutela e valorizzazione della ZPS Beigua - Turchino" (DOCUP Obiettivo 2 2000/2006), la LIPU ha partecipato operando nel settore della ricerca, delle attività legate alla promozione del *birdwatching* e della valorizzazione del fenomeno migratorio dei Rapaci, della didattica naturalistica per l'ambiente scolastico e dell'informazione al pubblico, anche attraverso quella struttura di eccellenza che è il Centro Ornitologico e di Educazione Ambientale di Case Vaccà, realizzata dal Parco ma sorta per idea e iniziativa della LIPU. Questa fattiva collaborazione rappresenta un tassello importante per la conservazione della biodiversità tramite il buon utilizzo degli strumenti gestionali e finanziari resi disponibili dall'Unione Europea.

Molta strada davvero è stata fatta insieme per la protezione della Natura e dell'avifauna selvatica fino alla stesura, tuttora in corso, di un Piano di gestione della ZPS "Beigua-Turchino" integrato con gli obiettivi di conservazione dei SIC sovrapposti.

L'Ente Parco ha, in altre parole, saputo cogliere opportunità e sviluppare concretamente delle progettualità per realizzare azioni ad ampio campo finalizzate alla tutela attiva di uccelli e habitat del cui stato di conservazione essi sono validi indicatori.

Il decennale dell'Ente Parco che si va a celebrare è tutto questo e certamente molto altro ancora, ma la LIPU si augura che l'esempio e lo sforzo del Parco del Beigua vengano presto seguiti dagli altri Enti chiamati alla gestione della Rete Natura 2000 in Liguria come nel resto d'Italia.

Giuliano Tallone
Presidente LIPU-BirdLife Italia

“Un'esperienza positiva da indicare e divulgare”

Legambiente è davvero felice di poter festeggiare assieme a tanti amici e compagni di strada, il primo decennale del Parco Naturale Regionale del Beigua. Quello che oggi noi consideriamo scontato, ovvero festeggiare un compleanno così ambito, non era facile in realtà da realizzare.

I parchi italiani, siano essi parchi nazionali ma anche e soprattutto parchi regionali, non sempre sono stati capiti dai cittadini, e in molti casi, anche dalle stesse istituzioni.

Sono stati, cioè, una scommessa sul territorio, e cioè la capacità di dimostrare che è possibile coniugare aree protette e una nuova idea dello sviluppo, attività umane e conservazione.

Ebbene, senza esempi come quello rappresentato dalle attività del Parco Naturale Regionale del Beigua, spiegare e praticare tutto questo sarebbe oggi più difficile.

Le attività portate avanti dal Parco sull'educazione ambientale, sulla tutela della biodiversità, sulla comunicazione ambientale ma anche e soprattutto la capacità avuta dal Parco, dopo la zonizzazione provvisoria dopo l'emanazione della legge 12/95, di realizzare un Piano del Parco che ha definito in maniera precisa i confini del Parco, non sono che esempi concreti di come si possa coniugare tutela e popolazioni locali.

Crediamo che questa esperienza positiva, nel percorso che ci porterà al prossimo decennale, sia da indicare e divulgare a tutto il sistema delle aree protette italiane, non a caso il Parco Naturale Regionale del Beigua ha un ruolo importante all'interno sia del coordinamento regionale delle aree protette che in Fedeparchi.

Ci auguriamo altresì che questa positiva esperienza funzioni da sprone anche per continuare il programma regionale di istituzione dei parchi liguri (al quale mancano ancora due importanti aree protette) nei confronti della Regione, delle Amministrazioni Provinciali, dei Comuni interessati, oltre che naturalmente dei cittadini e delle loro organizzazioni, nel senso più ampio di questo termine.

Con gli auguri più calorosi di Legambiente

Roberto Della Seta
Presidente Legambiente



“Dieci anni di intenso lavoro”

Dieci anni di intenso lavoro e di grande dedizione alla causa della difesa dell'ambiente montano in una parte così strategica della Liguria, hanno permesso all'Ente Parco di raggiungere significativi traguardi ed ambiti riconoscimenti internazionali. L'area del Monte Beigua rappresenta, per la nostra Regione, la transizione non convenzionale tra i due sistemi orografici più importanti per l'Italia e l'Europa: le Alpi e gli Appennini. Territori che, al di là degli aspetti fisico-geografici e socio-culturali, saranno tutelati nell'immediato futuro anche da due Convenzioni, una a carattere internazionale (le Alpi) e l'altra a carattere nazionale (gli Appennini). Inoltre, la vicinanza di questo territorio protetto ad un'area metropolitana come quella genovese e ad un oltre-giogo collegato agli assi viari che conducono alle grandi conurbazioni padane (milanese e torinese), ha rappresentato certamente una grande sfida nella gestione di una natura segnata fortemente dalla presenza dell'uomo. Ma è proprio questo il vero banco di prova per rispondere al meglio ad una domanda crescente di spazi di qualità in cui si alternano natura e cultura, ovvero selvaticità e domesticità. Il Club Alpino Italiano che da oltre 143 anni - prima Associazione di turismo ambientale in Italia - è impegnato sul fronte di una tutela "attiva" del territorio e dell'ambiente, non può che esprimere il proprio apprezzamento per la filosofia che ha guidato in questi anni gli Amministratori del Parco.

Tale filosofia si può riassumere nella volontà di promuovere un corretto rapporto fra la componente naturale e quella umana dei territori montani, nella consapevolezza che la popolazione rurale residente ha svolto, nel lungo sforzo di adattamento secolare, un ruolo fondamentale di "costruttore sociale del paesaggio". E' proprio per queste "buone pratiche" di pianificazione del territorio montano che desidero esprimere il mio personale apprezzamento al Presidente Dario Franchello ed al Direttore Maurizio Burlando, sicuro di interpretare le sensazioni ed i convincimenti di molti Soci del Club Alpino Italiano che frequentano abitualmente i sentieri, i valloni, gli angoli anche impervi, ma sempre affascinanti, di questo nostro territorio.

Annibale Salsa
Presidente Club Alpino Italiano



Ci augurano

Buon Compleanno

“Una delle perle più preziose del sistema ligure”

Ho avuto modo di seguire da vicino, con viva partecipazione e non senza qualche apprensione, la lunga e tormentata fase di avvio della politica delle aree protette della Regione Liguria.

Celebrare ora il decennale di una delle perle più preziose del sistema ligure è motivo di grande soddisfazione e di compiacimento. Emerge un senso di gratitudine nei riguardi di coloro che vi hanno creduto sin da principio e che si sono battuti per costruirlo, come nei confronti di coloro che sono venuti dopo e hanno saputo amministrare, con acume, beni così fragili e così preziosi.

Le aree protette subiscono periodicamente stagioni tempestose, nelle quali sono attaccate con argomenti che ne vorrebbero impoverire ruolo e funzioni. Vi sono ancora, in giro, concezioni politiche immature che stentano a riconoscerne i valori e ad ammetterne la preziosità per l'intera comunità umana. Prevala la tentazione di visioni antagoniste che declinano un dualismo tra progresso e conservazione, tra uomo e natura, quasi non fosse ormai riconosciuto, da tutti, che l'unico atteggiamento razionale nella progettazione del comune futuro sta nella pace, tra gli uomini e tra le loro comunità e l'ambiente naturale che le sostiene.

Da “allievo” e seguace di un maestro dell'ecologia come Valerio Giacobini, so che la lezione di “Uomini e parchi” non è ancora stata assimilata e si rischia, a volte, di ripiombare indietro di decenni, quasi non ci fossero state tappe fondamentali come la Conferenza di Rio e le successive assise in cui la concezione di area protetta ha saputo via via arricchirsi di contenuti che ne hanno consentito una evoluzione nella sua applicazione pratica.

Eppure siamo costretti a registrare che tutto ciò continua a essere ignorato, quasi che la storia sia rimasta, per quanto concerne i parchi, in stallo. Per una testata come quella che la Federparchi ha voluto affidarmi, diventa imperativo categorico affidare alla sua linea editoriale l'affermazione delle nuove ragioni delle aree protette e del loro rinnovato saper essere presenti con l'adeguatezza che i tempi richiedono, sul territorio.

Si può fare meglio, per superare visioni ormai superate da tempo, ma artatamente e strumentalmente utilizzate da chi ci è contrario, se ci sono gli esempi.

Credo che il Parco del Beigua - certo non il solo - con le sue buone pratiche abbia dato indicazioni concrete sulla sostenibilità di modelli che sanno coniugare, al meglio, la salvaguardia e la conservazione della natura con la presenza attiva dell'uomo e delle sue attività.

Credo sia il miglior complimento che si possa fare al parco, insieme all'augurio

di saper continuare con tenacia e senza tentennamenti su questa strada. Buon compleanno.

Walter Giuliano
Direttore Rivista PARCHI

“Dieci anni di solerzia e determinazione”

Del parco del Beigua Toscanaparchi si occupa volentieri e non solo in questa felice circostanza del decennale.

La rivista infatti da tempo ormai si occupa della Liguria come del Lazio e dell'Emilia oltre ovviamente della Toscana per ragioni che sono di tutta evidenza anche ai meno addentro alle vicende dei parchi.

Il decennale del parco come è già avvenuto per altri anniversari fornisce una preziosa opportunità non solo per apprezzare il cammino compiuto e i risultati importanti e riconosciuti conseguiti negli anni, ma anche e non di meno perché ci permettono di cogliere le ragioni di fondo che stanno alla base di questi successi. Parlare in un momento ancora tanto travagliato per i parchi di successi può sembrare autoconsolatorio, celebrativo, ma non è così. Qui il successo c'è e si vede. Ed è dovuto principalmente alla capacità sempre dimostrata da questo parco di sapersi guardare intorno, nella sua regione in primo luogo ma non solo. E non è certo un caso che qui abbia preso avvio, con gli appuntamenti di Arenzano “Parola di Parco”, quell'impegno nazionale di Federparchi sui problemi della comunicazione e della informazione.

Alla stessa stregua il parco ha saputo svolgere un ruolo significativo e visibile anche in campo europeo riconosciuto d'altronde anche da attestati ufficiali per quanto riguarda le aree protette dei geositi. Sono tutti elementi che dimostrano e confermano unitamente alla vivacità istituzionale e culturale del parco anche una caratteristica di questa regione che per quanto riguarda le aree protette è riuscita a costruire una realtà assai ricca e variegata sia sotto il profilo gestionale che ambientale.

In Liguria troviamo parchi nazionali e regionali, aree protette comunali e riserve, aree protette marine e fluviali tutte operanti in un piccolo territorio sul quale però dato il suo valore gravano notevoli responsabilità anche nazionali.

Il Parco del Beigua in questa complessa realtà ha saputo presto giocare un ruolo di primo piano e non è un caso che il suo brillante Presidente Dario Franchello sia il Coordinatore regionale dei parchi e delle aree protette liguri. Come non è un caso evidentemente che dopo Arenzano sempre in Liguria a Montemarcello sia

stato istituito di recente un Centro studi sugli ambiente e aree protette fluviali. Siamo insomma in presenza di parchi, talvolta assai modesti per dimensione, molto attivi, di quelli che non piagnucolano e si lamentano delle difficoltà ma che sanno farvi fronte con piglio e ingegno.

Si veda quello che il Parco del Beigua è riuscito a fare con i progetti regionali e comunitari, il ruolo di punta svolto in tutta una serie di interventi di cui oggi si possono apprezzare i ben visibili esiti.

In dieci anni solerzia e determinazione hanno consolidato il rapporto di 'leale collaborazione' del parco con i comuni, le comunità montane e province. Qui la cooperazione non è rimasta una formula vuota, uno slogan, è concreta realtà alla quale farebbero bene a guardare anche parchi - e non solo liguri - che invece incontrano ben altre difficoltà ad uscire da una conflittualità che ovviamente non giova a nessuno se non a chi dei parchi è poco amico.

E' certo che anche questo decennale dimostra che è giunto il momento perché i parchi regionali in Italia tornino a giocare un ruolo nazionale che una visione miope e centralistica ha penalizzato e mortificato.

Anche questo ci aspettiamo da una nuova politica.

Renzo Moschini
Direttore Rivista TOSCANA PARCHI



Dieci anni di progetti dieci anni di azioni



Ci augurano
Buon compleanno



*IL PERCORSO LEGISLATIVO

La lunga vicenda che ha portato all'attuale profilo istituzionale del Parco del Beigua trova le sue origini nella **legge regionale 12 settembre 1977 n. 40** che stabilisce le norme per la salvaguardia dei valori naturali per la promozione di parchi e riserve naturali in Liguria ed individua parti del territorio regionale aventi preminente interesse ambientale, da tutelare e valorizzare anche attraverso l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali con gestione affidata alle Comunità Montane, ai Comuni ed ai Consorzi di Enti Locali.

Successivamente, in attuazione della citata legge regionale n. 40/77, la Regione Liguria ha individuato e disciplinato - con **legge regionale 9 aprile 1985 n. 16** - il **"Sistema di interesse naturalistico-ambientale del Monte Beigua"** che coinvolge parte dei territori dei Comuni di Arenzano, Campo Ligure, Cogoleto, Genova, Masone, Rossiglione, Tiglieto, Sassello, Stella, Urbe e Varazze. La gestione del sistema individuato è stato affidato ad un Comitato di Coordinamento composto dai Presidenti delle Province di Genova e Savona (o loro delegati), dai Presidenti delle Comunità Montane e del Consorzio per l'esercizio delle deleghe in agricoltura (o loro delegati) e dai Sindaci dei Comuni interessati (o loro delegati).

Dieci anni più tardi, con l'approvazione della **legge regionale 22 febbraio 1995 n. 12 "Riordino delle aree protette"**, la Regione Liguria (nel rispetto dei principi fondamentali dettati dalla legge quadro nazionale 6 dicembre 1991 n. 394) ha stabilito che il Sistema di aree di interesse naturalistico-ambientale del Monte Beigua assumesse la denominazione e la classificazione di **Parco naturale regionale del Beigua**, con gestione affidata ad un ente dotato di autonomia amministrativa e funzionale e di personalità giuridica di diritto pubblico.

Il primo Consiglio dell'Ente Parco è stato costituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 179 del 26.03.1996.

Con deliberazione del Consiglio dell'Ente Parco n. 54 del 16 ottobre 1997 è stato approvato lo **Statuto** dell'Ente.

GLI ORGANI ISTITUZIONALI

Il Presidente - che resta in carica quattro anni, può essere rieletto ed è affiancato nelle sue funzioni da un Vicepresidente - è eletto dal Consiglio, anche al di fuori dei componenti del Consiglio medesimo, tra persone in possesso di comprovata esperienza amministrativa ovvero professionale in materia di conservazione della natura, gestione e valorizzazione del territorio.

Il Presidente, che rappresenta l'Ente ad ogni effetto verso terzi, convoca e presiede il Consiglio, promuove ed assume le iniziative atte ad indirizzare l'attività gestionale dell'Ente secondo gli obiettivi del Consiglio.

Il Consiglio del Parco è formato da quattordici membri, rappresentanti di alcuni dei principali stakeholders dell'area protetta: la componente istituzionale (la Regione Liguria e le due Province di Genova e Savona), le Associazioni Ambientaliste, l'Università, la Direzione Scolastica Regionale, le Associazioni degli Agricoltori, oltre a cinque membri designati dalla Comunità del Parco.

Il Consiglio delibera in merito a tutte le questioni di ordine generale previste dalle normative vigenti in materia di aree protette e dallo Statuto dell'Ente, adotta gli strumenti di pianificazione e programmazione (Piano dell'area protetta e Piano Pluriennale Socio - Economico), approva tutti i provvedimenti di carattere amministrativo, contabile e finanziario.

Dalla costituzione dell'Ente all'approvazione dello Statuto (1996 - 1998)

Il Consiglio dell'Ente è stato formalizzato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 179 del 26.03.1996 ed era costituito da: Olcese Giuseppe (nominato dalla Regione Liguria); Aicardi Riccardo (nominato dalla Provincia di Savona); Pesce Alberto (nominato dalla Provincia di Genova); Badano Paolo, Buelli Pietro, Busso Giovanni, Salvo Giuseppe e Tortorolo Francesco (nominati dalla Comunità del Parco); Baghino Luca e Delnero Fabrizio (nominati dalle Associazioni Ambientaliste); Firpo Marco e Leardi Eraldo (nominati dall'Università degli Studi di Genova); Trevisani Ivana (nominata dalla Sovrintendenza Scolastica per la Liguria).

Il Consiglio si è insediato il giorno 16 maggio 1996 alla presenza dell'Assessore regionale ai Parchi, Prof. Egidio Banti e del Dirigente dell'Ufficio Parchi della Regione Liguria.



Nella prima seduta di Consiglio è stato eletto Presidente Germano Damonte, il quale ha presieduto l'Ente Parco fino al 3 luglio 1997. In quella stessa data, a seguito delle dimissioni presentate da Germano Damonte, è stato eletto il nuovo Presidente nella persona del Prof. Dario Franchello. Con deliberazione del Consiglio dell'Ente (n. 54 del 16 ottobre 1997) è stato approvato lo Statuto dell'Ente che ha previsto una nuova composizione del Consiglio.

Primo quadriennio (1998 - 2002)

Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 282 del 1 settembre 1998, a seguito dell'approvazione dello Statuto, ha nominato un nuovo Consiglio dell'Ente così composto: Olcese Giuseppe, sostituito da Dimani Franco nell'ottobre 2000 (in rappresentanza della Regione Liguria); Aicardi Riccardo, sostituito da Siri Carla nel febbraio 2000 (in rappresentanza della Provincia di Savona); Pesce Alberto vice Presidente (in rappresentanza della Provincia di Genova); Badano Paolo, Buelli Pietro (sostituito da Gaggero Carlo nel giugno 2000), Damele Mino, Franchello Dario, Pastorino Luigi (in rappresentanza della Comunità del Parco); Firpo Marco, Spotorno Mauro (in rappresentanza dell'Università degli Studi di Genova); Trevisani Ivana (in rappresentanza della Soprintendenza Scolastica); Baghino Luca e Gagliardi Carlo (in rappresentanza delle Associazioni Ambientaliste); Salvo Giuseppe, sostituito da Minuto Roberto nell'ottobre 2000 (in rappresentanza delle Associazioni degli Agricoltori).

Il nuovo Consiglio dell'Ente Parco si è insediato il 25 settembre 1998; nella stessa seduta di insediamento è stato eletto il nuovo Presidente, con conferma del mandato al Prof. Dario Franchello.

Secondo quadriennio (2002 - 2006)

Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 166 del 18 ottobre 2002 ha nominato un nuovo Consiglio così composto: Siri Carla (in rappresentanza della Provincia di Savona); Barisione Agostino vice Presidente (in rappresentanza della Provincia di Genova); Biale Anselmo, Gaggero Carlo, Giordani Giorgio, Pastorino Giuliano, Tixe Carlo (in rappresentanza della Comunità del Parco); Firpo Marco, Spotorno Mauro (in rappresentanza dell'Università degli Studi di Genova); Zunino Lia (in rappresentanza dell'Ufficio Scolastico Regionale); Gagliardi Carlo e Pazzini Nadia, sostituita da Piombo Marco nel novembre 2005 (in rappresentanza delle Associazioni Ambientaliste); Palazzo Fabio (in rappresentanza delle Associazioni di Agricoltori);

Nella seduta di insediamento del 5 novembre 2002 si è proceduto alla nomina del Presidente, con conferma del mandato al Prof. Dario Franchello.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 203 del 02.12.2002 il Consiglio è stato integrato con Fassi Federico, in rappresentanza della Regione Liguria.

La Comunità del Parco è costituita dai rappresentanti degli Enti Locali interessati dal Parco (i Presidenti delle Province o loro delegati, i Presidenti delle Comunità Montane o loro delegati, i Sindaci dei Comuni del Parco o loro delegati), dai Direttori Generali delle Aziende di Promozione Turistica, dai Presidenti degli Ambiti Territoriali di Caccia, dai rappresentanti (n. 3) delle Associazioni Agricole maggiori, dai rappresentanti (n. 2) delle Associazioni degli Albergatori, da un rappresentante delle Associazioni degli Artigiani, da un rappresentante delle Associazioni di Agriturismo e da un rappresentante delle Associazioni dei proprietari terrieri più importanti a livello regionale. La Comunità del Parco concorre all'approvazione dello Statuto, collabora alla predisposizione del Piano dell'Area Protetta sul quale esprime un parere obbligatorio, sovrintende alla redazione del Piano Pluriennale Socio-Economico ed esprime il proprio parere obbligatorio sul bilancio e sul consuntivo, sui regolamenti e su altre questioni a richiesta del Consiglio.

La Comunità del Parco si è insediata la prima volta il 30 luglio 1996 con l'elezione del Presidente Francesco Tortorolo.

A seguito dell'approvazione dello Statuto dell'Ente, come precedentemente ricordato, si è proceduto al rinnovo della Comunità del Parco:

- quadriennio 1998-2002 : insediamento in data 22 luglio 1998 - Presidente Francesco Tortorolo
- quadriennio 2002-2006 : insediamento in data 16 settembre 2002 - Presidente Francesco Tortorolo
- quadriennio 2006-2010 : insediamento in data 12 ottobre 2006 - Presidente Francesco Tortorolo.

*IL COLLEGIO UNICO DEI REVISORI DEI CONTI

Istituzione e prima nomina (1996-2000)

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1066 del 26 aprile 1996 è stato nominato il Collegio Unico dei Revisori dei Conti degli Enti Parco della Regione Liguria nelle persone di: Dott. Roberto Marrani (Presidente nominato con deliberazione n. 1821 del 7 giugno 1996) e Dott. Gaetano Cuzzo (indicati dalla Regione), Dott.ssa Bruna Miele (indicata dal Ministero del Tesoro).

Seconda nomina (2000-2004)

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 78 del 09.06.2000 è stato rinnovato il Collegio Unico dei Revisori dei Conti degli Enti Parco della Regione Liguria nelle persone di: Avv.to Pier Giorgio Pizzorni (Presidente) e Prof. Luca Gandullia (indicati dalla Regione), Dott.ssa Bruna Miele (indicata dal Ministero del Tesoro).

Terza nomina (2004-2008)

Con deliberazioni della Giunta Regionale n. 798 del 21 luglio 2004 e n. 1091 del 1 ottobre 2004 è stato rinnovato il Collegio Unico dei Revisori dei Conti degli Enti Parco nelle persone di: Avv.to Pier Giorgio Pizzorni (Presidente) e Dott. Alberto Spezialetti (indicati dalla Regione Liguria), Rag. Salvatore Marino (indicato dal Ministero del Tesoro).

Con successiva deliberazione della Giunta Regionale n. 90 del 3 febbraio 2006 è stato nominato quale componente effettivo del Collegio Unico dei Revisori dei Conti il Dott. Stefano Tarantini in sostituzione del dimissionario Rag. Salvatore Marino.



dieci anni di progetti dieci anni di azioni



Le sedi

Dalla sua istituzione (nel 1996) fino al 30 giugno 1997 la sede provvisoria dell'Ente Parco del Beigua è stata ospitata negli uffici della Provincia di Savona, in Via Sormano 12, a Savona.

Dal 1 luglio 1997 al 31 dicembre 1998 gli uffici tecnici ed amministrativi sono stati trasferiti in Via Urbano Rella 3/6, a Savona, presso i locali della Comunità Montana del Giovo; nel frattempo, a seguito dell'approvazione dello Statuto, formalizzata con deliberazione del Consiglio dell'Ente n. 54 del 16 ottobre 1997, l'Ente Parco stabiliva la propria sede legale presso Palazzo Gervino, a Sassello (SV).

Dal 1 gennaio 1998 al 2 aprile 2006 gli uffici tecnici ed amministrativi hanno mantenuto la loro sede a Savona, ma presso i nuovi uffici della Comunità del Giovo in Corso Italia 3.

Con deliberazione del Consiglio n. 9 del 22 marzo 2006, l'Ente Parco ha provveduto alla riorganizzazione delle proprie sedi secondo lo schema attualmente vigente:

- **sede amministrativa** dell'Ente Parco del Beigua in Via G. Marconi 165 - 16011 Arenzano (GE) [operativa dal 3 aprile 2006]
- **sede legale** dell'Ente Parco del Beigua: Via G.B. Badano, Palazzo Gervino - 17046 Sassello (SV)
- **sede della Comunità del Parco**: Via Montegrappa 2, Villa Bagnara - 16010 Masone (GE).



IL PERSONALE DELL'ENTE PARCO

Il Direttore

Al Direttore del Parco è attribuita la responsabilità gestionale dell'Ente. Il Direttore, in particolare, propone al Presidente argomenti e deliberazioni da sottoporre al Consiglio in base agli indirizzi dell'Ente, assume i provvedimenti esecutivi relativi alle deliberazioni del Consiglio, all'attuazione del programma di attività e di interventi, disponendo sulle relative spese, sui contratti, sugli incarichi e sulle convenzioni, esprime il proprio parere sulle proposte di deliberazioni da sottoporre al Consiglio, rilascia le autorizzazioni, i pareri ed i nulla-osta di competenza dell'Ente.

Con l'istituzione dell'Ente Parco il Consiglio ha dapprima assegnato l'incarico di Direttore facente funzioni al Dott. Paolo Cresta per il periodo dal 1° settembre 1996 al 31 luglio 1997 e al Geom. Amedeo Chiossoni per il periodo dal 1° agosto 1997 al 31 maggio 1998.

Successivamente, a seguito di procedura selettiva pubblica, è stato individuato quale Direttore dell'Ente Parco il Dott. Maurizio Burlando, in carica dal 1° giugno 1998.

Gli uffici

Fin dalla sua istituzione l'Ente Parco ha svolto le proprie attività istituzionali contando su una pianta organica minimale, decisamente inferiore rispetto a quanto previsto dalla L.R. n. 12/1995.

Dal 1996 fino al 1998 le mansioni di segreteria e di relazioni con il pubblico sono state affidate ad una cooperativa locale (Coop. Orsa Maggiore) che ha impegnato la Dott.ssa Monica Bruschi, mentre per quanto concerne gli aspetti finanziari ci si è avvalsi di consulenza esterna (Patrizia Pescetto dal 1996 al luglio 1999; Grazia Chiarlone dal luglio 1999 al dicembre 2003).

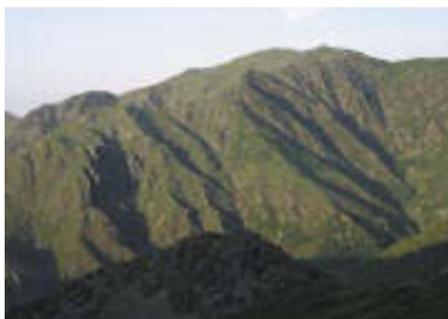
Dal 1° gennaio 1999 al è stato assunto in pianta organica (in mobilità dalla Comunità Montana del Giovo) il funzionario Geom. Amedeo Chiossoni, il quale ha operato presso l'Area Tecnica fino al 1° febbraio 2005 quando ha concluso la propria attività per collocamento a riposo.

Attualmente la struttura organica dell'Ente Parco è composta da tre persone che operano secondo la seguente articolazione:

- Area Amministrativo-Finanziaria (n. 1 funzionario: Dott.ssa Grazia Chiarlone assunta in organico il 1° gennaio 2004)
- Area Sviluppo Sostenibile e Tutela della Biodiversità (n. 1 funzionario: Dott. Antonio Aluigi, assunto in organico il 2 febbraio 2005)
- Segreteria - Ufficio Rapporti con il Pubblico (n. 1 collaboratore amministrativo: Alessia Tipa, assunta in organico il 1° ottobre 2003).



dieci anni di progetti dieci anni di azioni



*LA CARTA DI IDENTITA'

Normative di riferimento:

- L.R. 40/1977
(individua l'area da destinare a parco naturale)
- L.R. 16/1985
(stabilisce i confini dell'area protetta e le norme di salvaguardia)
- L.R. 12/1995
(istituisce l'Ente di gestione del Parco naturale regionale del Beigua)

Enti Locali interessati:

- Province (2):
Genova e Savona
- Comuni (10):
Arenzano, Campo Ligure, Cogoleto, Genova, Masone, Rossiglione, Sassello, Stella, Tiglieto, Varazze
- Comunità Montane (3):
"Argentea", "del Giovo", "Valli Stura e Orba"

Le caratteristiche in cifre:

- Coordinate geografiche:
44° 32' 00" - 44° 33' 20" Nord
8° 30' 00" - 8° 43' 30" Est
- Superficie:
8.715 ettari
- Quota minima:
200 m. s.l.m.
- Quota massima:
1287 m. s.l.m. (Monte Beigua)
- Sviluppo spartiacque principale (tirrenico-padano):
25,5 km.
- Sviluppo sentieri con segnavia:
500 km. circa
- Foreste Demaniali Regionali (3):
- | | |
|------------|---------------|
| "Deiva" | (798 ettari) |
| "Lerone" | (1640 ettari) |
| "Tiglieto" | (740 ettari) |

Il territorio del Parco è situato a cavallo fra le province di Genova e Savona, coinvolge 10 Comuni e 3 Comunità Montane. I comuni nel cui territorio si trova il Parco possono essere divisi in tre aree omogenee tra loro per quanto concerne le caratteristiche ambientali e socio-economiche:

- una fascia costiera o Sistema Costiero del Parco
- una fascia interna occidentale o Sistema delle aree rurali interne
- una fascia interna orientale o Sistema della Valle Stura.

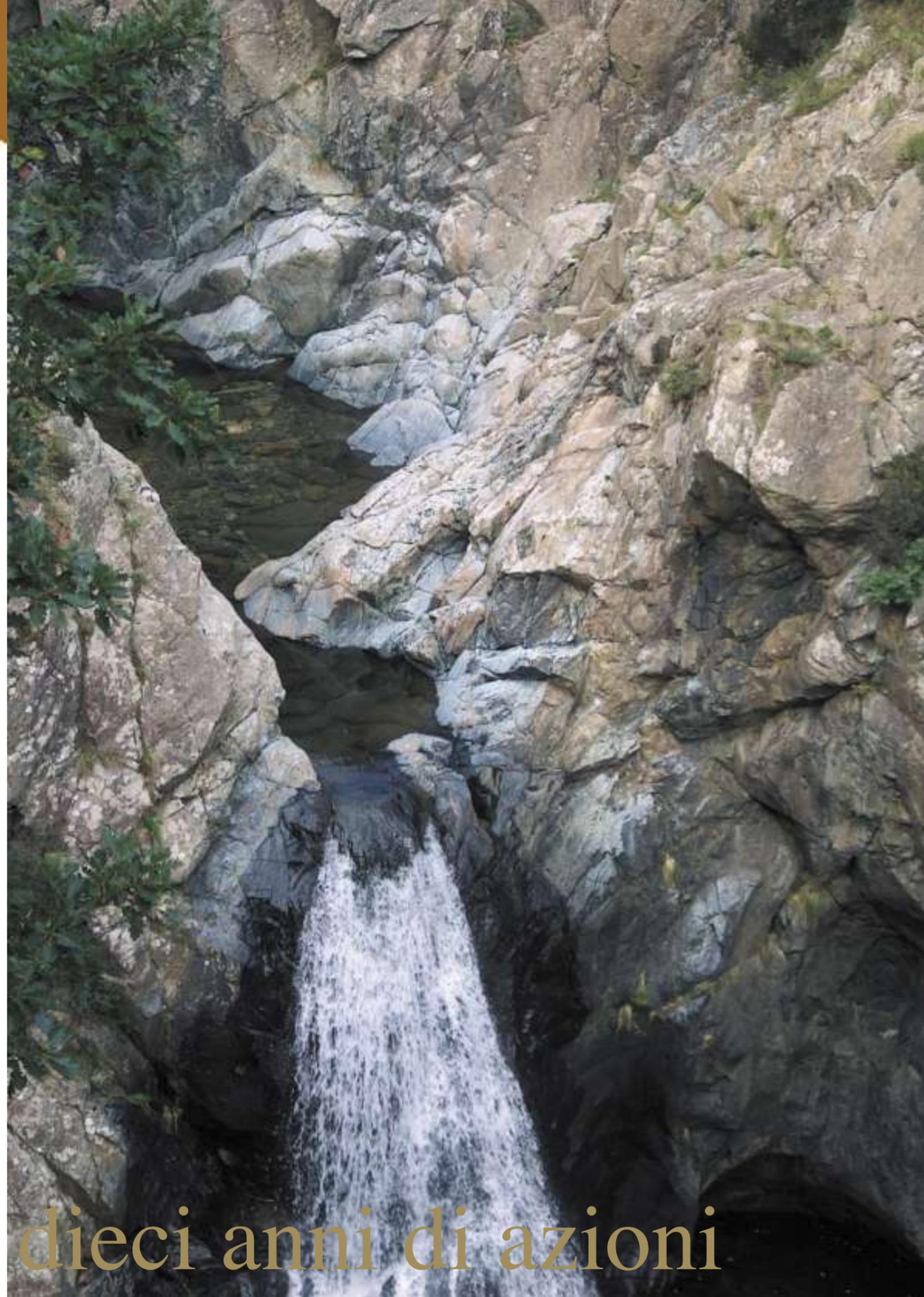
La prima è caratterizzata da un'economia turistica stagionale, con preponderanza delle attività commerciali ed alberghiere rispetto a quelle industriali; la seconda, invece, mostra un insieme di attività, che vanno dall'artigianato alla piccola industria, dall'agricoltura, ormai poco remunerativa, ad un turismo estivo limitato; l'ultima, infine, è caratterizzata da numerose attività artigianali (ad esempio la filigrana) ed agro-alimentari (ad esempio la produzione casearia), ancora molto importanti, affiancate da diversi impianti produttivi industriali e manifatturieri ed accompagnate da un graduale spopolamento delle zone rurali.

Da un punto di vista morfologico - territoriale, il complesso del Beigua è situato nell'Appennino Ligure ed è costituito da una successione di rilievi arrotondati con quote massime comprese tra i 1.000 ed i 1.300 m. Le principali vette sono disposte parallelamente alla costa, raggiungendo un'estensione di circa 26 Km di crinali e costituendo la linea dello spartiacque tirrenico - padano, che qui raggiunge la minor distanza dal mare (fino a 5 Km). Questa condizione unica ha fatto guadagnare alla zona il nome "I monti del mare".

Il Parco del Beigua è considerato come una delle zone più ricche di biodiversità della Regione Liguria, con la presenza di ecosistemi di grande valore, fra cui numerosi habitat considerati importanti a livello europeo e zone umide naturali ed artificiali. La vegetazione è prevalentemente costituita da boschi misti nel versante padano, a prevalenza di castagno a bassa quota e faggete più in alto, mentre sulla sommità dei versanti dominano praterie e arbusteti. Il versante meridionale è invece caratterizzato da una vegetazione scarsa, con presenza di numerose peculiarità floristiche e specie endemiche. Il complesso montuoso è un punto di transito per molte specie di uccelli migratori e sono numerosi i rapaci, anche diurni, che passano o nidificano sulle sue cime (fra cui il Biancone e recentemente l'Aquila Reale). Fra gli animali di grossa taglia troviamo, diffusi soprattutto nel versante padano, il cinghiale, il capriolo, il daino e recentemente anche il lupo.

Il complesso del Beigua è anche una zona in cui si incontrano tre aree climatiche differenti (in quanto punto di incontro tra le Alpi, gli Appennini e la regione mediterranea) e costituisce quindi il limite dell'area di presenza di alcune specie endemiche di fauna minore.

Nel territorio del Parco del Beigua è presente anche un prezioso patrimonio di testimonianze storico-culturali antiche e moderne, sia disseminate nel territorio (edifici sacri, incisioni rupestri, reperti archeologici, insediamenti rurali, cartiere, ecc...) sia conservate nei musei locali.



dieci anni di progetti **dieci anni di azioni**

*IL COMMENTO

Credo che la formazione del Piano del Parco del Beigua - nonostante la brevità del tempo impiegato, quasi eccezionale nel panorama italiano, e la scarsità "alla ligure" delle risorse - abbia rappresentato un passaggio importante nella vita del Parco, come d'altronde è avvenuto in altre analoghe esperienze. Ma credo ancor più che si collochi a buon diritto nel quadro delle esperienze che da qualche anno tendono, anche nel nostro paese, a rinnovare le politiche di gestione delle aree protette, per migliorarne l'efficacia sociale e culturale.

Ricordo assai bene i dibattiti appassionati che hanno accompagnato la formazione del Piano, sia all'interno del Parco che con le comunità locali interessate. Dibattiti che hanno lasciato emergere, pur tra mille contrasti, l'idea di un Parco che non si arrocca in una sterile difesa dello stato di fatto, ma che fonda sulle politiche di tutela attiva della natura e del paesaggio un ruolo insostituibile di motore dello sviluppo locale sostenibile. C'è una concordanza di fondo tra la filosofia di gestione assunta dal Parco del Beigua e i "nuovi paradigmi" per le politiche delle aree protette, lanciati a Durban nel 2003 dall'Unione Mondiale della Natura: c'è il superamento di una politica per "isole" in favore di una larga apertura del Parco sul territorio circostante, il superamento di una concezione strettamente "naturalistica" in favore di una grande attenzione per il paesaggio (costruzione naturale-culturale in cui si rispecchia l'identità locale, come insegna la Convenzione Europea del Paesaggio), il superamento di una strategia di governo dall'alto in favore di forme più articolate e cooperative di "governance". Il Piano per il Beigua non è stato pensato soltanto come un indispensabile strumento di "regolazione" dei processi che incombono sul territorio, ma anche e soprattutto come un quadro di riferimento per orientare le strategie di gestione prudente delle risorse naturali-culturali, che competono ad una pluralità di attori istituzionali e sociali.

Le politiche del Parco, di cui il Piano è espressione, perseguono questi orientamenti, che maturano a livello internazionale, in un contesto locale particolarmente difficile, in cui i problemi di sovrappressione della fascia costiera si sommano a quelli dell'abbandono e della destabilizzazione di antichi equilibri nelle aree interne. Sono difficoltà che rendono tanto più ardua e meritoria l'azione svolta in questi anni dall'Ente Parco del Beigua.

Prof. ROBERTO GAMBINO
(Dipartimento Interateneo
Politecnico di Torino)

Il Parco - in adempimento delle normative vigenti a livello nazionale e regionale - si è dotato di un sistema organico e coordinato di strumenti di pianificazione/programmazione del territorio interessato, composto dal Piano dell'Area Protetta e dal Piano Pluriennale Socio-Economico (PPSE).

IL PIANO DELL'AREA PROTETTA (IL PIANO DEL PARCO)

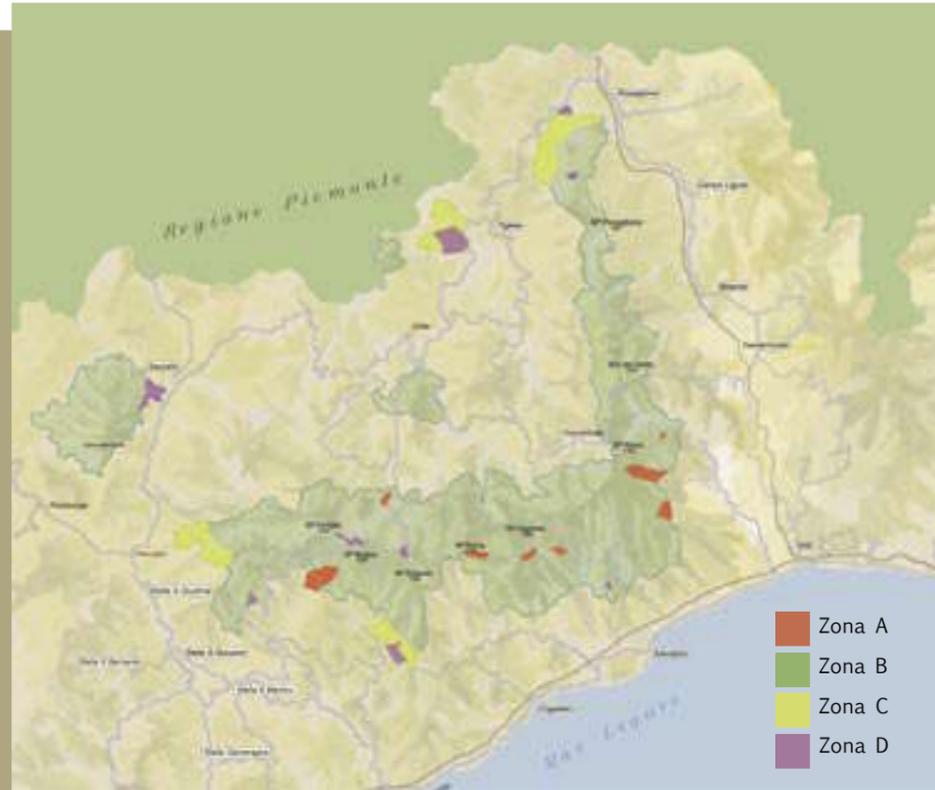
Il Piano è lo strumento fondamentale di pianificazione e gestione territoriale dell'area protetta, secondo quanto prescritto dalle leggi vigenti in materia di parchi naturali. E' il risultato di un'attenta sintesi tra le esigenze di tutela del territorio e le richieste avanzate dalle Comunità locali. Il Piano definisce norme d'uso e criteri di intervento prevedendo, in particolare, l'organizzazione generale del territorio, gli indirizzi e le norme di attuazione relative, gli interventi necessari per assicurare la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali, storiche e culturali, nonché il quadro di riferimento per la programmazione degli interventi necessari alla promozione dello sviluppo sostenibile del comprensorio del Parco.

Il Piano del Parco del Beigua - la cui redazione è stata coordinata dal Prof. Roberto Gambino e dal Direttore - è stato avviato nel luglio del 1999, adottato dal Consiglio dell'Ente Parco con deliberazione n. 13 del 15 marzo 2001 e definitivamente approvato dalla Regione Liguria con deliberazione del Consiglio Regionale n. 44 del 3 agosto 2001.

Gli obiettivi del Piano dell'Area Protetta hanno evidenziato con chiarezza nuove condizioni per cui il Parco possa effettivamente concorrere alla realizzazione di politiche territoriali che non lo vedano operare, anacronisticamente, solo in funzione di difesa di una nicchia marginale di natura, ma anche e soprattutto come protagonista di una nuova dimensione di tutela attiva in cui la concertazione con tutte le componenti istituzionali, economiche e sociali, diventi la base per valorizzare le risorse, in termini compatibili e durevoli.

Si tratta, di fatto, di uno spostamento dell'attenzione dalle politiche mirate alla sola conservazione a quelle incentrate anche sulla valorizzazione, spostamento che non implica, comunque, un indebolimento dell'azione di salvaguardia ambientale, ma tiene conto anche dei problemi, delle tendenze evolutive e delle attese sociali che si manifestano nel contesto territoriale.

In termini funzionali alle realtà emergenti dal territorio di competenza il Piano dell'Area Protetta ha abbandonato ogni impostazione vincolistica, puntando, viceversa, con idee nuove ed attuali anche rispetto al contesto europeo, a fare del territorio del parco un grande laboratorio per lo sviluppo sostenibile e partecipato da parte delle popolazioni e delle amministrazioni locali, in grado di agevolare le attività produttive preesistenti, di aumentare le opportunità di sviluppo turistico-ricettivo nel comprensorio, di salvaguardare e promuovere una corretta e consapevole fruizione del patrimonio ambientale, rurale e storico-culturale dei Comuni del Parco.



A seguito del percorso pianificatorio conclusosi, come specificato in precedenza, nell'agosto 2001, l'area protetta denominata Parco naturale regionale del Beigua si sviluppa su una superficie di 8.715 ettari, coinvolgendo le due Province di Genova e di Savona, le tre Comunità Montane "Argentea", "del Giovo" e "Valli Stura e Orba", nonché dieci Comuni: Arenzano, Campo Ligure, Cogoleto, Genova, Masone, Rossiglione, Sassello, Stella, Tiglieto, Varazze.

TABELLA: Superfici dell'Area Protetta con riferimento ai Comuni

COMUNE	PROV.	SUP. TOT. DEL COMUNE (Ha)	SUP. IN AREA PROTETTA	% SUP. PARCO / SUP. TOTALE	SUP. IN ZONA A (Ha)	SUP. IN ZONA B (Ha)	SUP. IN ZONA C (Ha)	SUP. IN ZONA D (Ha)
ARENZANO	GE	2.459	1.364	55,47 %	20	1.341	-	3
CAMPO LIGURE	GE	2.381	48	2,01 %	-	48	-	1
COGOLETO	GE	2.036	445	21,86 %	17	427	-	-
GENOVA (Circoscrizione Voltri)	GE	23.884	797	3,34 %	70	727	-	-
MASONE	GE	2.985	301	10,09 %	-	301	-	-
ROSSIGLIONE	GE	4.724	711	15,05 %	-	514	185	12
SASSELLO	SV	10.045	2.687	26,75 %	9	2.637	-	41
STELLA	SV	4.326	719	16,62 %	-	594	124	1
TIGLIETO	GE	2.460	562	22,85 %	-	392	109	61
VARAZZE	SV	4.797	1.081	22,53 %	53	900	89	39
TOTALE		60.097	8.715	14,50 %	169	7.881	507	158

*LA ZONIZZAZIONE DELL'AREA PROTETTA

Il Piano approvato ha suddiviso il territorio del Parco in zone a diverso grado di tutela e protezione, con riferimento alle seguenti categorie:

- zona A (Riserve Integrali)
- zona B (Riserve Generali Orientate)
- zona C (Aree di Protezione)
- zona D (Aree di Sviluppo).

Zone A

Si riferiscono ad ambiti, nei quali l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità, che presentano elevati valori naturalistico-ambientali e particolare fragilità rispetto all'azione antropica, nei quali le esigenze di protezione di suolo, sottosuolo, flora e fauna (con particolare riferimento alla fauna ornitica) prevalgono su ogni altra esigenza. La fruizione degli ambiti interessati ha carattere naturalistico, scientifico, didattico e culturale, con l'esclusione di tutti gli interventi, gli usi e le attività che contrastino con gli indirizzi conservativi e fruitivi suddetti.

Zone B

Si riferiscono ad ambiti di elevato pregio naturalistico nei quali si intende potenziare la funzionalità ecosistemica, conservare la biodiversità e ridurre i fattori di disturbo, pur consentendo forme opportune di fruizione ed utilizzazione delle risorse. Sono ammesse e favorite le attività agricole, zootecniche e selvicolturali tradizionali, nonché le attività di fruizione escursionistica, didattica, ricreativa o sportiva, oltre alla manutenzione e realizzazione di strade non asfaltate per usi agro-forestali, per uso antincendio e di approvvigionamento idrico, per consentire il collegamento della viabilità principale con edifici esistenti ed attualmente privi di idonea accessibilità, realizzate sotto il diretto controllo dell'Ente di gestione; interventi manutentivi sui fabbricati esistenti, compresi terrazzamenti e recinzioni; realizzazione di modeste strutture ed attrezzature realizzate da enti pubblici o da soggetti privati convenzionati in appoggio alle attività dell'Ente; realizzazione, ai fini dell'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali, di manufatti per il ricovero degli animali, il ricovero degli attrezzi, ecc.

Zone C

Si riferiscono ad ambiti caratterizzati dalla presenza di valori naturalistici ed ambientali inscindibilmente connessi con particolari forme culturali, produzioni agricole e modelli insediativi. In tali aree obiettivi prioritari del Piano sono la conservazione, il ripristino e la riqualificazione delle attività, degli usi e delle strutture produttive caratterizzanti, unitamente ai segni fondamentali del paesaggio naturale ed agrario. Sono pertanto ammessi e favoriti gli usi e le attività agricole, nonché quelle abitative, artigianali e turistico-ricettive, atte a garantire il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali, della qualità ambientale e del paesaggio.

Zone D

Fanno riferimento ad ambiti modificati dai processi di antropizzazione, destinate ad ospitare attività e servizi utili alla fruizione e alla valorizzazione del Parco e allo sviluppo economico e sociale delle comunità locali, ivi comprese le attività residenziali, artigianali, ricettive, turistiche e agrituristiche, ricreative e sportive, con le attrezzature e infrastrutture ad esse afferenti.

dieci anni di progetti dieci anni di azioni

IL PIANO PLURIENNALE SOCIO-ECONOMICO (PPSE)

Il Piano Pluriennale Socio-Economico descrive il quadro ambientale, operativo, finanziario e territoriale del Parco, definendo, in coerenza con le finalità e le strategie del Piano del Parco, e nel rispetto delle norme di attuazione, le iniziative volte a favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali, individuando le priorità, le risorse, i soggetti e gli strumenti operativi per la loro realizzazione.

Spetta inoltre al PPSE delineare le forme di finanziamento a supporto parziale o totale dei progetti esplicitati dal Piano dell'Area Protetta e verificarne la compatibilità con le politiche a livello comunitario, nazionale e regionale.

Il PPSE - la cui redazione è stata coordinata dalla società CAIRE di Reggio Emilia e dal Direttore - è stato avviato nel dicembre del 2001, licenziato dalla Comunità del Parco il 25 luglio 2002, adottato dal Consiglio dell'Ente Parco con deliberazione n. 37 del 26 luglio 2002 e definitivamente approvato dalla Regione Liguria con deliberazione della Giunta Regionale n. 1722 del 27 dicembre 2002.

Il Piano Pluriennale Socio-Economico è stato inteso come occasione per la formazione di un "Patto per lo Sviluppo e l'Innovazione del Sistema Locale del Beigua" basato sulla cooperazione istituzionale e finalizzato alla costituzione in forma stabile di reti funzionali ossia come un vero e proprio strumento destinato alla programmazione integrata del territorio, fondato sui principi della collaborazione e dell'interscambio tra istituzioni ed attori sociali, della partecipazione sui contenuti delle proposte progettuali e sul loro processo attuativo, del sostegno al formarsi e consolidarsi di nuove esperienze collettive di vita e lavoro.

Il PPSE del Parco del Beigua ha visto la sua articolazione strutturarsi su quattro fattori fondamentali:

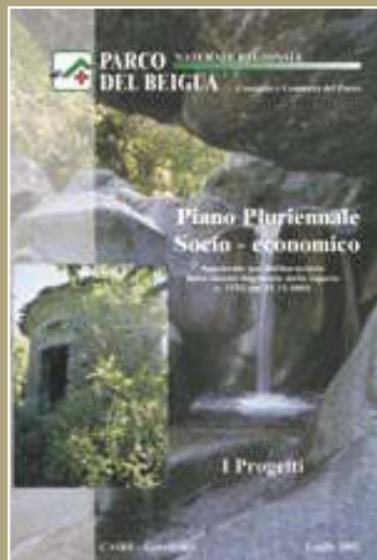
1. rappresentare un terreno di confronto e di convergenza tra le diverse realtà istituzionali per costruire strategie e linee di azione condivise;
2. individuare un percorso fortemente orientato alla condivisione e corresponsabilizzazione da parte dei diversi attori pubblici e privati coinvolti, dando vita a diversi momenti di ascolto sociale e di partecipazione istituzionale, nonché individuando in forum locali e tematici gli interlocutori di un confronto, non rituale, sugli orientamenti e sulle scelte progettuali da compiere attraverso il Piano;
3. sfruttare la buona maturità del campo progettuale presente nella realtà locale: un insieme di progetti selezionato e/o sollecitato dal Piano Pluriennale attraverso il proprio sistema di obiettivi, sino ad assumere una fisionomia compiuta, che ha rappresentato un disegno strategico ben riconoscibile e strutturato, che rende visibile e concreta l'immagine del Parco come motore dello sviluppo locale, in stretta condivisione e leale collaborazione con gli altri soggetti, pubblici e privati, portatori di interesse nell'area di competenza;
4. proporre il Parco quale attore in grado di governare un equilibrato processo di "integrazione" tra il sistema "area protetta" ed i sistemi esterni, che incoraggi gli scambi economici e culturali su un piano di reciprocità.

Sulla base di una attenta disamina del quadro territoriale (conseguito integrando gli elementi di conoscenza a suo tempo desunti a livello di redazione del Piano dell'Area Protetta), nonché del quadro finanziario e delle risorse disponibili e programmabili, il sistema di obiettivi che è stato proposto dal Piano Pluriennale Socio-Economico si è articolato secondo due livelli: il primo relativo all'esplicitazione delle finalità che interpretano e danno significato strategico alle politiche di sviluppo; il secondo costituito dalla individuazione di obiettivi veri e propri, puntualmente determinati mediante progettualità condivise e concertate.

Per quanto concerne gli interventi, il Piano Pluriennale Socio-Economico ha articolato la propria efficacia in progetti appartenenti a differenti categorie. Un primo gruppo costituito da 16 progetti locali che intervengono puntualmente in nodi critici dell'assetto del Parco per realizzarvi infrastrutture di fruizione, interventi di miglioramento e ripristino ambientale, strutture per l'accoglienza e per l'accessibilità.

Un secondo gruppo di progetti ha individuato 14 azioni di sistema con coinvolgimento dell'intero territorio del Parco e con l'obiettivo di coordinare, secondo un approccio integrato, le strategie operative volte ad assicurare la migliore funzionalità del Parco stesso nelle sue diverse aree di intervento.

Completano la struttura del Piano Pluriennale Socio-Economico 6 progetti che si rivolgono ai sistemi delle aree protette regionale e nazionale), rafforzando le relazioni volte ad assicurare la continuità della Rete Ecologica Nazionale come pure ad affermare un sistema di offerta più riconoscibile ed accreditato nei confronti della domanda, e 4 azioni di cooperazione interregionale sviluppate nell'ambito di Programmi INTERREG cofinanziati dalla Comunità Europea.



dieci anni di progetti **dieci anni di azioni**



TUTELA, GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

Nell'ambito dei propri compiti istituzionali l'Ente Parco ha programmato e realizzato diverse azioni mirate alla salvaguardia ed alla tutela dei valori naturalistici, paesaggistici e ambientali, alla gestione del patrimonio faunistico, alla conservazione attiva ed alla valorizzazione degli ecosistemi che caratterizzano il patrimonio naturale, con particolare riferimento agli habitat ed alle specie di cui alle Direttive Comunitarie per la costruzione della Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale), alle foreste demaniali regionali ed alla valorizzazione del patrimonio geologico.

GLI INTERVENTI NEI SITI DELLA RETE NATURA 2000

1. PROGETTO COMUNITARIO LIFE - NATURA 1998

All'inizio del 1999 il Parco del Beigua ha ottenuto un importante riconoscimento dall'Unione Europea con l'approvazione - per la prima volta in Liguria - di un prestigioso progetto LIFE Natura, denominato Beigua, interventi urgenti per habitat prativi prioritari.

Il progetto ha comportato interventi per 1 miliardo di Lire (da utilizzarsi nel biennio 1999/2000), di cui 300 milioni impegnati dall'Ente Parco del Beigua, 200 milioni dalla LIPU nazionale e 500 milioni come cofinanziamento dell'Unione Europea.

L'Ente Parco e la LIPU hanno concentrato l'attenzione sugli ambienti prativi e cespugliosi del Parco in quanto minacciati da incendi, erosione e pascolo eccessivo. La conservazione di questi ambienti è stata attuata attraverso interventi di riqualificazione ambientale, attività di divulgazione scientifica ed educazione ambientale, con il coinvolgimento di enti, associazioni e comunità locali.

2. PROGETTO "PARCO DEL BEIGUA: UN PARCO PER LA BIODIVERSITA' CONOSCENZA, TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA ZPS BEIGUA - TURCHINO.

Il progetto è stato cofinanziato dalla Regione Liguria che con D.G.R. n. 1364 del 07.11.2003 ha stabilito di concedere all'Ente Parco (nell'ambito dei fondi di cui al Docup Ob.2 2000-2006 misura 2.6 componente b) un cofinanziamento pari a 239.600 Euro su un costo complessivo di 299.500 Euro. Il progetto - completato nel 2006 - ha consentito l'acquisizione di una serie di conoscenze approfondite del territorio individuato come ZPS Beigua - Turchino con particolare riferimento alle specie di cui alle Direttive "Uccelli" e "Habitat", la realizzazione di azioni didattico-divulgative, la realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale, nonché di manutenzione della rete sentieristica.

3. Nel Dicembre 2003, la Regione Liguria (con Decreto Dirigente Servizio Politiche e Programmi Ambientali n. 3147 del 24.12.2003) ha affidato all'Ente Parco il compito di redigere proposte di Piani di gestione della ZPS "BEIGUA - TURCHINO" e del SICp "FORESTA DELLA DEIVA - ERRO", nonché indirizzi gestionali propedeutici alla stesura del Piano di gestione del SICp "Beigua - M. Dente - Gargassa - Pavaglione". Per tale impegno la Regione ha concesso all'Ente Parco un contributo forfettario pari a 30.000 Euro.

4. PROGETTO "WETLANDS LE ZONE UMIDE MONTANE DEL PARCO DEL BEIGUA".

In attuazione del Decreto Dirigenziale n. 2410 del 16.11.2004 - Dipartimento Ambiente Edilizia e Lavori Pubblici - Settore Ciclo Integrato e Gestione delle Risorse Idriche - Regione Liguria l'Ente Parco del Beigua ha ottenuto un finanziamento pari a € 33.900,00 per la realizzazione del progetto "WETLANDS - Le zone umide montane del Parco del Beigua". Il progetto - inserito nell'ambito dell'APQ per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche (2004-2006), stipulato tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Regione Liguria ed Enti Parco dell'Aveto, Beigua e Montemarcello-Magra, sottoscritto a Roma il 05.11.2004 - è stato concepito per la conservazione e la salvaguardia delle numerose zone umide situate all'interno del territorio dell'area protetta.

Gli interventi sono stati completati nell'autunno 2006.

GLI INTERVENTI DI GESTIONE FAUNISTICA

Di particolare impegno e rilevanza gli impegni assunti dall'Ente Parco in materia di gestione della fauna, sulla base di un'ampia concertazione con i diversi soggetti coinvolti (Amministrazioni Provinciali, Ambiti Territoriali di Caccia, Associazione agricoltori).

- **Nell'Ottobre del 2000** il Parco del Beigua ha aderito al Protocollo d'intesa tra la Provincia di Genova e i parchi naturali regionali che ricadono all'interno della medesima provincia in materia di pianificazione e gestione faunistica. Il Protocollo è finalizzato all'attivazione di un'azione strettamente correlata tra le diverse Amministrazioni interessate al processo pianificatorio e gestionale del territorio tale da integrare ed armonizzare la pianificazione faunistico-venatoria provinciale con le strategie di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico, alla promozione e realizzazione di una corretta gestione del patrimonio faunistico, al coordinamento di attività di monitoraggio e controllo della fauna selvatica, nonché alla previsione di forme coordinate di vigilanza nei territori di competenza.

- **Nel corso del 2001**, ad avvenuta approvazione del Piano del Parco, si è dato avvio al progetto di gestione faunistica; in tal senso, con Deliberazione n. 38 del 20.09.2001, il Consiglio ha affidato al Dipartimento per lo Studio del Territorio e delle sue Risorse (DIP.TE.RIS.) dell'Università degli Studi di Genova l'incarico di eseguire uno studio complessivo inerente il progetto di gestione faunistica all'interno del Parco naturale regionale del Beigua.

- **Nel Dicembre 2001** è stato approvato il Regolamento Faunistico del Parco.

- **Nel Dicembre 2002** sono stati approvati il Piano di Gestione Faunistica del Parco del Beigua, il Piano di controllo faunistico del cinghiale ed il Programma corsi di abilitazione per il controllo numerico del Cinghiale mediante abbattimenti selettivi e tecniche di girata, predisposti in conformità con le Linee guida per la gestione del cinghiale nelle aree protette realizzate da I.N.F.S. e Ministero dell'Ambiente, nonché con le direttive regionali appositamente emanate.

- **A partire dal 2003** l'Ente Parco - con il supporto tecnico-scientifico del Prof. Andrea Marsan - ha rinnovato le azioni di controllo faunistico del cinghiale sulla base di piani annuali approvati dall'I.N.F.S. ed attuati in collaborazione con le Province di Genova e Savona.

- **Nella primavera 2003** l'Ente Parco ha stipulato due convenzioni (di durata triennale) per il ripopolamento e la valorizzazione ittica dei corsi d'acqua scorrenti all'interno del territorio del Parco del Beigua :

- con la Società Pesca Sportiva "Tre Torri" di Sassello (SV) : deliberazione del Consiglio n. 21 del 16.05.2003
- con l'Associazione Sportiva Pescatori di Rossiglione (GE) : deliberazione del Consiglio n. 29 del 20.06.2003.

- **Nel Luglio 2003** è stato avviato il progetto di monitoraggio della "beccaccia" (Scolopax rusticola) nel Parco del Beigua, attivato in collaborazione con l'Università degli Studi di Genova.

- **Nel Maggio 2004** è stato altresì attivato un progetto di studio e monitoraggio sugli apoidei presenti nel territorio del Parco quali indicatori della biodiversità. L'attività, condotta dai ricercatori dell'Università di Pisa, è parallela agli studi di supporto al progetto di valorizzazione dei "Mieli del Parco del Beigua".

* LA GESTIONE DELLE FORESTE REGIONALI

Nel 2005 si è definitivamente concretizzato il passaggio della gestione diretta della foresta regionale della "Deiva" (Sassello) dal Corpo Forestale dello Stato all'Ente Parco del Beigua.

Sostanzialmente a seguito della Convenzione stipulata in data 27.12.2004 tra Regione Liguria ed Ente Parco del Beigua per l'affidamento al medesimo Ente Parco del Beigua della gestione della foresta, in data 21.03.2005 è stato siglato l'apposito verbale di consegna che ha sancito l'effettivo passaggio di consegne all'Ente Parco. Tale provvedimento ha aperto nuove prospettive per la prosecuzione degli interventi di riqualificazione del territorio forestale nella Deiva, classificato Sito di Importanza Comunitaria ai sensi della Direttiva "Habitat" della Comunità Europea. Anche in ragione del nuovo ruolo assunto, l'Ente Parco ha intensificato gli interventi già avviati in passato ed attivato nuovi significativi progetti ed azioni attingendo dagli appositi finanziamenti disponibili a livello comunitario, nazionale e regionale.

- **ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI AREE PROTETTE TRA REGIONE LIGURIA E MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO (2001-2004)**

Interventi di ripristino e riuso infrastrutture e strutture interne alla Foresta Regionale "Deiva" (Sassello): rete viaria di servizio, ripristino acquedotto anche con funzioni antincendio, ristrutturazione tipico seccatoio in località Giumenta, interventi di rinaturalizzazione delle formazioni forestali a prevalenza di robinia (469.975,77 Euro).

- **ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO, SALVAGUARDIA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO LIGURE - DGR 1390/29.11.2004 (Delibera CIPE 20/2004):**

Progetto integrato di valorizzazione del patrimonio edilizio della foresta demaniale della Deiva:

- ristrutturazione Casa del Custode allo scopo di ospitare il Comando Stazione di Sassello del Corpo Forestale dello Stato (importo dei lavori 690.000 Euro)

- ristrutturazione Casa Ressa allo scopo di utilizzare l'edificio come rifugio escursionistico custodito (importo dei lavori 270.000 Euro).

Gli interventi sono in fase di progettazione avanzata, con ipotesi di completamento entro il 2008.

- **PIANO REGIONALE DI SVILUPPO RURALE (misura 20.2)**

Interventi a favore del patrimonio boschivo della Foresta Deiva assegnati per un importo complessivo di circa 372.000 Euro, di cui circa 335.000 Euro finanziati con fondi del Piano Regionale di Sviluppo Rurale (misura 20.2) e circa 37.000 Euro a carico dell'Ente Parco del Beigua. I lavori - completati nell'estate 2006 - hanno realizzato il miglioramento qualitativo e quantitativo di alcune porzioni di bosco misto (costituiti da rovere, castagno, faggio, nonché conifere di origine artificiale), la messa in sicurezza dei tracciati di servizio allo scopo di eliminare esemplari arborei di grande o medio sviluppo morti in piedi, moribondi o deperienti a rischio di schianto e di sradicamento, il ripristino e la manutenzione di percorsi con finalità selvicolturali ed escursionistiche, nonché la riqualificazione dell'area ex vivaio in loc. Giumenta con realizzazione di aiuole didattico-esplicative.

Gli interventi sono stati avviati con le procedure di affidamento nel Dicembre 2005 e sono stati completati alla fine dell'estate 2006.

* Nel corso del 2005 è stato siglato un protocollo di intesa tra l'Ente Parco, la Comunità Montana Argentea, il Comune di Arenzano ed il Comune di Cogoleto, finalizzato alla richiesta alla Regione Liguria dell'affidamento all'Ente Parco medesimo della gestione della Foresta Regionale del Lerone. Gli Enti locali hanno individuato il Parco quale soggetto coordinatore delle azioni necessarie per il conseguimento del miglioramento e della conservazione, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio forestale ed ambientale della Foresta Regionale del Lerone attraverso l'attuazione di progetti ed interventi che attingano anche dagli appositi fondi comunitari, statali e regionali.



dieci anni di progetti dieci anni di azioni



IL RICONOSCIMENTO INTERNAZIONALE COME GEOPARCO SOTTO L'EGIDA DELL'UNESCO



*LA GESTIONE FORESTALE NELLE FORESTE REGIONALI DEL PARCO NATURALE REGIONALE DEL BEIGUA: UN ESEMPIO DI COLLABORAZIONE TRA ENTI

Alla base della pianificazione degli interventi in aree forestali, specialmente se ricadenti in zone protette, deve esserci la condivisione di comuni obiettivi da parte dei vari soggetti pubblici coinvolti nella medesima gestione se si vogliono evitare errori che possono danneggiare anche in modo irreversibile ciò che invece si vuole tutelare e valorizzare.

L'approccio collaborativo tra le diverse istituzioni quali ad esempio Ente Parco, Corpo Forestale dello Stato, Comuni, Comunità Montane e il coinvolgimento di associazioni ambientaliste consente di realizzare gli interventi che meglio rispondono al mantenimento degli elementi naturalistici da tutelare.

La collaborazione voluta dal Parco del Beigua con il Corpo Forestale dello Stato rappresenta un esempio di questo approccio basato sul dialogo, confronto e interazione specifica dove i vari soggetti, pur nella loro autonomia, hanno saputo dimostrare nei fatti l'importanza del mettere insieme le esperienze valorizzando le specifiche competenze.

Il Corpo Forestale ha fornito al Parco l'assistenza tecnica forestale nel senso più ampio del termine in quanto aveva la conoscenza storica della gestione forestale delle foreste regionali, il Parco ha attuato tutte le iniziative più opportune per promuoverne la valorizzazione naturalistica e ambientale.

Nell'ambito del territorio del Parco del Beigua sono comprese tre foreste appartenenti al patrimonio forestale della Regione Liguria e precisamente: la Foresta del Lerone di 1640 ettari, ubicata nei comuni di Arenzano, Cogoleto e in piccola parte anche di Genova, la Foresta Deiva, di circa 800 ettari, il cui territorio ricade nel comune di Sassello e la Foresta del Tiglieto, di 740 ettari, ricadente nei comuni di Tiglieto, Masone e Campo Ligure.

Le prime due, già appartenenti al Demanio Forestale dello Stato e gestite dall'Azienda di Stato delle Foreste Demaniali (A.S.F.D.), furono cedute alla Regione Liguria, in conseguenza del D.P.R. 616/1977, mentre la Foresta del Tiglieto, a parte un primo nucleo di circa 150 ettari acquistato dall'A.S.F.D. direttamente da un privato, fu acquisita direttamente dalla Regione Liguria dagli Ospedali Riuniti di Genova che avevano avuto la proprietà a seguito di un lascito.

Attualmente la Foresta Deiva è stata affidata dalla Regione in gestione diretta all'Ente Parco, mentre le altre due continuano ad essere gestite dal Corpo Forestale dello Stato in stretta collaborazione con l'Ente Parco.

Le tre foreste ricadono in un territorio di notevole interesse naturalistico e per tale motivo sono state incluse nella Rete Natura 2000 come Siti di Interesse Comunitario.

Inoltre le foreste del Tiglieto e Lerone ricadono nella Zona di Protezione Speciale "Beigua" per le particolari emergenze ornitologiche presenti.

La Foresta del Tiglieto, che presenta ambienti forestali estremamente vari, ha avuto nel passato una funzione prevalentemente produttiva e utilizzata per la produzione di legna trattandosi prevalentemente di boschi cedui.

La foresta Deiva è il frutto di un'intensa attività di rimboscimento e di ricostituzione boschiva iniziata nella seconda metà dell'ottocento e protrattasi per più di un secolo. Purtroppo durante le due guerre mondiali fu soggetta a tagli molto estesi che hanno compromesso i miglioramenti forestali precedentemente attuati, al punto che dopo la seconda guerra mondiale, questa foresta si presentava estremamente degradata, con estese aree totalmente prive di vegetazione arborea.

La Foresta del Lerone è anch'essa, a parte alcune aree in qualche caso abbastanza estese, coperte da bosco di latifoglie, querce in particolare e pini marittimi, di origine artificiale e trae origine dai rimboscimenti effettuati a più riprese prevalentemente con pino nero.

Trattasi di terreni, un tempo di proprietà comunale che venivano tradizionalmente utilizzati per il pascolo ovino e caprino.

Con l'acquisizione dall'area al Demanio dello Stato iniziò l'opera di rimboscimento preceduta dalla sistemazione idraulico-forestale.

Le opere realizzate furono veramente imponenti: 6550 m3 di briglie e muri di sostegno, 94 km di sentieri e stradelli, graticciate, tagliafuochi, ripristino o costruzione di edifici precedettero e accompagnarono il rimboscimento facilitato dall'impianto di due vivai in loco. Purtroppo una serie di incendi ripetuti e rovinosi determinarono il degrado forestale in alcune zone in modo pressoché irreparabile.

Più tardi all'interno della Foresta e precisamente in Loc. Casa Vaccà fu realizzato dall'A.S.F.D. un allevamento di pernici rosse che assunse notevole importanza anche a livello nazionale per la produzione di questi volatili utilizzati a scopo di ripopolamento faunistico.

Da evidenziare che i lavori di miglioramento forestale tennero sempre in particolare attenzione le presenze naturalistiche presenti e che attualmente queste costituiscono il maggiore pregio delle tre foreste.

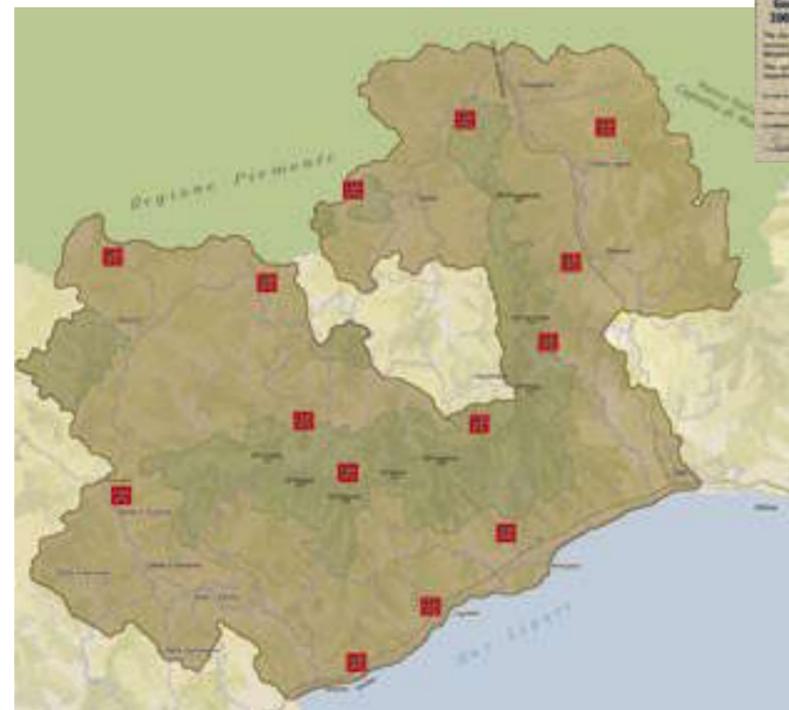
Attualmente sono in corso numerose iniziative di collaborazione con l'Ente Parco volte a sviluppare politiche di conservazione e di valorizzazione degli aspetti naturali, turistici e ricreativi.

Il Centro Ornitologico e di Educazione Ambientale, realizzato anche con la collaborazione della LIPU e del Comune di Arenzano, il recupero di fabbricati da destinare ad ospitare volontari per la lotta agli incendi boschivi nella Foresta del Lerone, la sistemazione della viabilità minore nella foresta Deiva, costituiscono solo alcuni degli esempi di tale proficua collaborazione gestionale tra Parco del Beigua e Corpo Forestale dello Stato.

Dott. ALFREDO MILAZZO
Reggente del Comando Regionale del
Corpo Forestale dello Stato della Liguria

L'ESTENSIONE DEL GEOPARCO

 Siti di interesse Geologico



Nel Marzo del 2005 il comprensorio del Parco del Beigua è stato inserito nella lista mondiale dei GeoParchi sotto l'egida dell'UNESCO (www.worldgeopark.org) e nella Rete Europea dei GeoParchi (www.europeangeoparks.org). Tale prestigioso riconoscimento ha decretato ufficialmente l'ingresso del territorio del Beigua tra i 30 Geoparchi Europei e tra i 50 Geoparchi mondiali riconosciuti dall'UNESCO (aggiornamento ottobre 2006). Il Geoparco del Beigua è andato ad affiancare gli altri due territori italiani (Parco regionale delle Madonie e Parco culturale Rocca di Cerere, entrambi in Sicilia) che facevano già parte del circuito internazionale dei Geoparchi.

Un'apposita commissione di esperti a livello internazionale ha valutato positivamente il dossier elaborato e presentato dall'Ente Parco (in collaborazione con il DIPTERIS dell'Università degli Studi di Genova) ed ha considerato l'intero territorio che comprende tutti i Comuni del Parco del Beigua come un comprensorio di grande pregio dal punto di vista geologico e geomorfologico, in cui sono in atto strategie di sviluppo sostenibile che comprendono azioni di tutela attiva delle risorse naturali, progetti finalizzati alla sensibilizzazione ed alla divulgazione ambientale, iniziative di promozione e ricreazione turistica, incentivi a vantaggio dello sviluppo rurale e delle produzioni tipiche locali.

Il prestigioso riconoscimento internazionale del comprensorio del Parco del Beigua premia non solo le sue splendide caratteristiche ambientali, ma anche una politica territoriale concordata con le Amministrazioni locali attenta alla valorizzazione delle risorse naturali e ad un contestuale sviluppo socio-economico durevole a vantaggio delle comunità residenti.

E' stata messa a punto una strategia in grado di fare del territorio del Parco naturale regionale del Beigua (nella sua nuova veste di Geopark riconosciuto a livello internazionale) un'area pilota a livello nazionale e regionale per:

- sperimentare la forte connessione esistente tra geodiversità e biodiversità nelle azioni di protezione delle risorse naturali
- supportare la crescente richiesta di un turismo alternativo qual'è il geoturismo
- integrare le opportunità di sviluppo socio-economico del comprensorio attraverso le diverse attività realizzate all'interno del GeoParco
- incrementare le possibilità di interscambio a livello nazionale ed internazionale sui temi della geoconservazione.

Il Geoparco del Beigua - al cui interno è compresa l'intera superficie classificata come "Parco naturale regionale del Beigua" - si sviluppa per un'estensione complessiva di 39.230 ettari coinvolgendo i Comuni di Arenzano, Campo Ligure, Cogoleto, Genova (per quanto riguarda le frazioni di Crevari e della Valle del Cerusa), Masone, Rossiglione, Sassello, Stella, Tiglieto e Varazze.



dieci anni di progetti dieci anni di

* I CONVEGNI

- "Sentieristica e segnaletica nelle aree protette" Sassello 6 giugno 1999
- "I Parchi Liguri: una grande occasione per lo sviluppo del turismo ambientale in Liguria" Varazze 17 settembre 1999
- "Strategie ed azioni per la tutela della biodiversità nelle aree protette" Varazze 12 maggio 2000
- "Oltre il Segno - tutela e valorizzazione dell'arte rupestre: quali progetti?" Sassello 7-8 giugno 2003
- "L'informazione e la comunicazione delle aree protette" Arenzano - 12 settembre 2003
- "Conoscenza e valorizzazione dei mieli del parco: primi risultati delle indagini svolte sui mieli del parco e sull'ape come monitoraggio ambientale" Stella S.Martino 9 novembre 2003
- "Alta Via dei Monti Liguri : infrastruttura ambientale tra Alpi e Appennino" Arenzano 3 dicembre 2003.
- "Sport e Natura: Parco palestra a cielo aperto - opportunità di fruizione turistica e ricreativa nel Parco del Beigua" Sassello 14 maggio 2005
- "Strategie di tutela e attività di fruizione nelle aree di interesse avifaunistico (siti Rete Natura 2000 e Aree Protette)" Arenzano 18 giugno 2005
- "Parola di Parco - La comunicazione per la protezione ambientale" Arenzano 8-9 settembre 2005
- "La conservazione e la valorizzazione del patrimonio geologico: strategie globali ed azioni locali" Savona 22 settembre 2005

I diversi progetti attivati in materia naturalistica hanno previsto numerose attività di ricerca e di divulgazione scientifica, realizzate appoggiandosi alla rete delle strutture del Parco (Centri Visite e Punti Informativi).

Nutrita la serie di convegni, seminari, conferenze, nonché di pubblicazioni predisposte a supporto ed integrazione delle azioni di conservazione della natura realizzate dall'Ente Parco.

* LA LIBRERIA DEL PARCO



- Guida ai Chiroteri della ZPS "Beigua - Turchino" e del Parco del Beigua
- Guida agli Uccelli della ZPS "Beigua - Turchino" e del Parco del Beigua
- Guida al bird-watching
- La migrazione dei rapaci diurni nel Parco del Beigua
- L'Orba e la qualità delle sue acque
- CD-Rom Multimediale "Gli Uccelli nidificanti nella ZPS Beigua Turchino e nel Parco del Beigua"
- CD-Rom Multimediale "I Mammiferi della ZPS Beigua-Turchino e del Parco del Beigua"
- CD-Rom didattico "La vita segreta della fauna selvatica del Parco del Beigua"



dieci anni di progetti



I CENTRI VISITE ED I PUNTI INFORMATIVI

In attuazione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione/programmazione nel corso degli anni l'Ente Parco ha realizzato una rete di strutture per la fruizione costituita da diversi punti di riferimento per i visitatori e per chiunque abbia necessità di acquisire notizie e materiale divulgativo relativamente all'area protetta. Tali strutture sono ben distribuite nel territorio di competenza ed offrono differenti opportunità ed attività nell'ambito di un'ampia gamma di tematismi.

Centro Ornitologico e di Educazione Ambientale (Località Vaccà - Arenzano)
Nel Centro - situato all'interno della Foresta Regionale "Lerone" nella valle del Rio Fissolo, sulle alture di Arenzano ed inaugurato il 18 giugno 2005 - vengono svolte diverse attività di ricerca scientifica, divulgazione naturalistica ed educazione ambientale. Per quanto concerne la ricerca scientifica - condotta in collaborazione con organizzazioni ed istituti di ricerca a livello nazionale e locale - presso il Centro sono raccolti, interpretati e rielaborati dati di carattere naturalistico utilizzati nelle strategie di programmazione e di gestione territoriale. Altrettanto significative le attività di divulgazione naturalistica e di educazione ambientale, finalizzate a fornire gli strumenti di valutazione e di apprendimento, nonché gli elementi di conoscenza per meglio comprendere il complesso sistema delle risorse naturali che caratterizzano il comprensorio del Parco del Beigua.

[Costo dell'intervento: 165.266,20 Euro - cofinanziato nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro in materia di aree protette tra Regione Liguria e Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, stipulato il 14.12.2001]

Centro Visite di "Villa Bagnara" (Via Montegrappa, 2 - Masone)
Il centro, inaugurato il 24 settembre 2005, affronta il tema delle attività tradizionali e dei prodotti tipici del Parco del Beigua con l'ausilio delle più moderne attrezzature informatiche multimediali che consentono al visitatore di entrare, attraverso i sensi in un universo di suoni, profumi e gusti, nella realtà della tradizione della cultura rurale delle vallate del Parco.

[Costo dell'intervento: 154.937,05 Euro - cofinanziato nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro in materia di aree protette tra Regione Liguria e Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, stipulato il 14.12.2001]

Centro Visite di "Palazzo Gervino" (Via G.B. Badano 45 - Sassello)
In tale struttura - funzionante dal 1998 - vengono svolte attività didattiche e di animazione locale; vi è ospitato l'ufficio di "Informazione e Accoglienza Turistica". E' attualmente in fase di progettazione un nuovo allestimento dedicato ai tematismi che caratterizzano il comprensorio del Beigua Geopark.

[Costo dell'intervento: 10.000,00 Euro circa - totalmente finanziato dall'Ente Parco]

Punto Informativo "Bruno Bacoccoli" (Località Prariondo - Cogoletto)
Il punto informativo "Bruno Bacoccoli" situato a 1100 mt s.l.m. nel cuore del Parco è aperto durante il periodo estivo (da giugno a settembre). La struttura - funzionante dal 1998 - fornisce informazioni turistiche relative al comprensorio del Beigua; ospita, inoltre, una raccolta di minerali ed un interessante giardino geologico.

[Costo dell'intervento: 10.000,00 Euro circa - totalmente finanziato dall'Ente Parco]

Punto Informativo "Banilla" (Viale Rimembranze, Località Banilla, Tiglieto)
Il punto informativo "Banilla" - attivato nell'autunno 2006 - ospita attività di animazione locale e comunica le diverse opportunità di fruizione turistica del comprensorio del Parco e dell'alta Valle Orba in particolare. All'interno degli spazi del punto informativo è attualmente in fase di allestimento un'esposizione permanente dedicata al tema del bosco.

[Costo dell'intervento: 100.000,00 Euro circa - totalmente finanziato dall'Ente Parco]

LA RETE SENTIERISTICA

L'Ente Parco - considerato che all'interno dell'area protetta esiste una fitta rete sentieristica che si sviluppa per circa 500 km. e che consente, sia percorrendo il versante marittimo, sia quello padano, di raggiungere il crinale, ove passa il percorso dell'Alta Via dei Monti Liguri e vi si trovano tradizionali mete in quota - ha stabilito di intervenire con costante periodicità su tale rete di sentieri con interventi di decespugliamento, taglio erba, regimazione delle acque superficiali, piccoli interventi di consolidamento e rinverdimento delle scarpate, ripristini del piano viabile e rifacimento della segnaletica.

Gli interventi sono programmati annualmente, in accordo con i diversi Enti (Comunità Montane, Comuni, AVML), con il coinvolgimento sia delle Associazioni interessate (Club Alpino Italiano e Federazione Italiana Escursionismo, che provvedono al mantenimento/rifacimento della segnaletica), sia singoli imprenditori agricoli a titolo principale, sia cooperative agricole e di lavoro ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 97/94 (Legge sulla Montagna) che realizzano gli interventi di decespugliamento, taglio erba, ecc.

Nel corso degli anni, oltre alla periodica attività di manutenzione ordinaria, l'Area Tecnica ha progettato e realizzato diversi interventi di ampliamento e manutenzione straordinaria della rete sentieristica, utilizzando in gran parte fondi acquisiti nelle diverse forme di finanziamento:

- (1999-2000) "Sentieri Natura nel Parco del Beigua" - fondi disponibili di cui alla L.R. n. 12/98 a vantaggio del turismo verde Regione Liguria - Servizio Turismo (importo complessivo degli interventi : 41.316,55 Euro)
- (1999-2001) "Ripristino e manutenzione sentieri a scopo escursionistico e antincendio boschivo" - Interventi per la salvaguardia e lo sviluppo del settore agricolo nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma 1999-2001 (Delib. CIPE 06.08.1999 n. 142 e Delib. G.R. Liguria 29.09.1999 n. 1110 (importo complessivo degli interventi: 361.003,37 Euro). La fase di progettazione è stata realizzata in collaborazione con i Coordinamenti Provinciali del Corpo Forestale dello Stato di Genova e Savona.
- (2002-2003) "Interventi di manutenzione e ripristino segnaletica lungo il percorso dell'Alta Via dei Monti Liguri" - fondi disponibili di cui alla L.R. n. 12/98 a vantaggio del turismo verde Regione Liguria - Servizio Turismo (importo complessivo degli interventi : 45.448,21 Euro)
- (2002-2003) "Interventi di sistemazione e messa in sicurezza del sentiero natura Val Gargassa" (importo complessivo degli interventi : 13.000 Euro)
- (2003) interventi di sistemazione rete sentieristica in loc. Vaccà - Foresta regionale "Lerone" (importo complessivo degli interventi : 9.387,90 Euro)
- (2005-2006) "Interventi di ripristino e miglioramento del percorso botanico dell'Eremo del Deserto di Varazze e miglioramento funzionale delle aree verdi attrezzate in loc. Persivalle, in loc. Pian di Stella ed in loc. Prato Rotondo, all'interno del parco naturale regionale del Beigua" - fondi disponibili di cui alla L.R. n. 12/98 a vantaggio del turismo verde Regione Liguria - Servizio Turismo (importo complessivo degli interventi: 43.936,50 Euro).



TURISMO E FRUIZIONE

LE AREE VERDI ATTREZZATE
ALL'INTERNO DELL'AREA PROTETTA:
Loc. Prariondo (Varazze)
Loc. Pian di Stella (Varazze, Stella)
Loc. Persivalle (Varazze)

LE AREE VERDI ATTREZZATE AL
LIMITE ESTERNO DELL'AREA
PROTETTA:
Loc. Banilla (Tiglieto)
Loc. Curlo (Arenzano)
Loc. Bricco Falò (Cogoleto)
Loc. Meugge (Varazze)
Loc. Moglie (Sassello, Pontinvrea)
Loc. Scarato (Pontinvrea)



Interventi di valorizzazione dell'Alta Via dei Monti Liguri

Con DGR 1390/29.11.2004 (Delibera CIPE 20/2004) la Regione Liguria ha concesso all'Ente Parco del Beigua risorse consistenti per interventi di valorizzazione turistica sostenibile dell'Alta Via dei Monti Liguri. Tali finanziamenti rientrano nei fondi di cui all'Accordo di Programma Quadro "SALVAGUARDIA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO LIGURE". Gli interventi previsti sono i seguenti:

realizzazione Centro Servizi Territoriali (Sassello)	105.000,00 Euro
realizzazione progetto pilota inerente percorsi accessibili per disabili	90.000,00 Euro
interventi infrastrutturali nel Parco del Beigua e zone funzionalmente connesse (circuiti eco-museale)	250.000,00 Euro

LE AREE VERDI ATTREZZATE

Il comprensorio dell'area protetta presenta un'efficace rete di aree verdi attrezzate in cui è possibile trascorrere momenti di relax e di ristoro. Dal 1998 al 2001 l'Ente Parco ha partecipato alle spese di manutenzione che le Comunità Montane "Argentea", "del Giovo" e "Valli Sture e Orba" hanno sostenuto relativamente a tutte le aree verdi attrezzate. Dal 2001 l'Ente Parco ha mantenuto la copartecipazione alle spese di manutenzione sostenute delle Comunità Montane relativamente alle aree verdi attrezzate poste all'esterno del perimetro dell'area protetta, mentre si è fatto completamente carico delle spese di manutenzione delle aree verdi attrezzate poste all'interno dell'area protetta e dei percorsi attrezzati presenti all'interno dell'area protetta (percorso botanico dell'Eremo del Deserto di Varazze) o comunque funzionali alla stessa (percorso verde di Campo Ligure).

LE ATTIVITA' DI ACCOMPAGNAMENTO

A partire dalla sua istituzione l'Ente Parco ha attivato iniziative e proposte per la fruizione dell'area protetta utilizzando personale appositamente formato, nel caso specifico guide escursionistiche e ambientali formalmente abilitate ai sensi delle normative vigenti. Stagionalmente l'Ente Parco predispone e promuove programmi di escursioni che interessano non solo le valenze naturalistiche e paesaggistiche dell'area protetta, ma anche realtà produttive attraverso visite ad aziende agricole, produttori di formaggi e agriturismo. Le iniziative di fruizione turistica, particolarmente apprezzate anche dai Comuni, hanno coinvolto numerosi escursionisti provenienti soprattutto dalla Liguria, ma anche dal Piemonte e dalla Lombardia, nonché da Paesi stranieri (tedeschi in prevalenza).

INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DELLA FRUIZIONE TURISTICA DEL PARCO

- **supporto al servizio di trasporto AMT : Genova-Piampaludo** ; dal 1998 l'AMT ha attivato, in collaborazione con l'Ente Parco del Beigua, la linea di collegamento Genova - Sassello - Piampaludo. Tutte le domeniche nei mesi di luglio e agosto un servizio di autobus Gran Turismo - con partenza da Genova, Piazza della Vittoria - raggiunge le località del Parco del Beigua, con ultima fermata a Piampaludo (in Comune di Sassello) dove l'Ente Parco ha organizzato punti vendita di prodotti tipici ed attività di accompagnamento naturalistico (1998-2006);

- **attuazione del progetto "TRENO DEI PARCHI"** - Programma Stralcio di Tutela Ambientale del Ministero dell'Ambiente (in collaborazione con le Ferrovie dello Stato (ora Trenitalia S.p.A.) - Liguria - Genova e con gli altri Enti Parco del Sistema Regionale della Liguria) finalizzato a realizzare una rete di servizi all'interno di infrastrutture ferroviarie esistenti che permettano di promuovere e favorire la fruizione delle aree naturali protette e di valorizzare il turismo eco - compatibile (2000-2001);

- **realizzazione e messa in opera dei cartelli di informazione turistica** (conformi al Codice della Strada) in cui compare la scritta del Comune con sottolineata la sua appartenenza al Parco del Beigua ; tale operazione rivelatasi di enorme impatto emotivo e particolarmente significativa in termini di visibilità, è stata condotta con la collaborazione dei Comuni che hanno provveduto a curare direttamente la messa in opera dei cartelli (2002-2003)

- **redazione di un progetto di fattibilità per l'attuazione di una strategia di valorizzazione turistica** - concordata e condivisa con le Province di Genova e di Savona, nonché con gli altri enti ed attori locali - che possa trarre l'adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette, secondo i criteri individuati a livello europeo dalla Federazione EUROPARC (2004);

- **concessione di contributi a favore delle strutture turistico-ricettive** che ricadono all'interno di confini dell'area naturale protetta (per una somma complessiva pari a € 46.000) finalizzato al miglioramento strutturale e funzionale, nonché alla valorizzazione delle strutture turistico-ricettive presenti all'interno dell'area del Parco del Beigua. (2005-2006);

- **adesione al Sistema Turistico Locale del Genovesato e disponibilità ad aderire al costituendo Sistema Turistico Locale del Levante Savonese (2006).**



L'OSPITALITA' DIFFUSA

Il Parco del Beigua offre appuntamenti e motivi di interesse in tutte le stagioni dell'anno e consente al visitatore di scegliere il periodo più adatto e le diverse opportunità di soggiorno presenti nel territorio: dalle aziende agrituristiche agli alberghi-rifugi collocati nel cuore dell'area protetta; dalle numerose locande e bed&breakfast frequenti nell'entroterra alle strutture ricettive nei Comuni costieri del Parco.

Nell'ottica di incrementare e migliorare l'offerta turistica nel comprensorio dell'area protetta l'Ente Parco ha predisposto diverse azioni al fine di realizzare una rete di strutture funzionali alla ricettività che valorizzasse le realtà che operano nel territorio.

L'ESPERIENZA DEL CIRCUITO DELLE AZIENDE AGRITURISTICHE DEL PARCO

Un primo progetto, attivato nel 1999, ha inteso predisporre le condizioni per creare una rete di aziende agrituristiche in grado di rendere più appetibile l'offerta (incrementando la propria visibilità attraverso l'individuazione di un marchio territoriale e l'utilizzo delle moderne tecniche della comunicazione e dell'informazione) e rappresentare, contestualmente, una piattaforma promozionale dell'area parco.

A partire dal 2003 dieci aziende agrituristiche che hanno aderito al progetto sottoscrivendo uno specifico disciplinare sono entrate a far parte del circuito ed hanno acquisito un apposito marchio territoriale riportante la denominazione "Esercizio consigliato dal Parco del Beigua". A fronte di alcuni impegni assunti dalle aziende l'Ente Parco si è fatto carico di promuovere la rete delle aziende agrituristiche attraverso azioni volte a sostenerne ed incentivarne l'offerta, la visibilità e l'attività (un modulo web dedicato, pannelli divulgativi, depliant pubblicitari, ecc.).

Nel corso del 2006 l'Ente Parco ha attivato un nuovo progetto che prevede un'articolazione analoga al progetto dedicato alle aziende agrituristiche, con la creazione di una rete ancora più ampia di strutture funzionali alla ricettività turistica raccomandata dall'Ente Parco (alberghi, le stesse aziende agrituristiche, locande, B & B, rifugi) in grado di garantire una capacità di accoglienza (per gruppi di turisti, di escursionisti, di scolaresche, ecc.) adeguata in termini quantitativi e qualitativi.

Il progetto prevede il coinvolgimento degli operatori sul territorio (mediante protocolli d'intesa e disciplinari di qualità) e la condivisione di tutti i soggetti competenti in materia mediante intese ai diversi livelli.

SPORT E NATURA

Interpretando il parco come una "palestra a cielo aperto" l'Ente di gestione ha realizzato negli ultimi anni diverse azioni a favore di uno sviluppo delle attività sportive compatibili con la tutela delle risorse ambientali e con il rispetto delle comunità locali. In questa direzione l'Ente Parco ha collaborato e supportato iniziative che hanno interessato le diverse discipline sportive: trekking, ippotrekking, torrentismo, mountain-bike, corsa campestre, orienteering, parapendio, ecc.

Tra le diverse azioni svolte si segnalano in particolare:

- collaborazione con U.I.S.P. - Programma nazionale "Via del Parco"

Tra il 2000 ed il 2003 l'Ente Parco ha stretto una importante collaborazione con l'Unione Italiana Sporte per Tutti (U.I.S.P.) in cui il territorio dell'area protetta è stato teatro di numerose iniziative sportive e ludiche per adulti e ragazzi in età scolare.

Nell'ambito del programma nazionale denominato "Via del Parco" il Comitato di Genova della U.I.S.P. ha organizzato un fitto programma di attività che hanno toccato diverse località dell'area protetta comprendendo passeggiate per bambini e famiglie, feste e gite gastronomiche, stages sportivi ed escursioni di studio con momenti di approfondimento teorico sulle caratteristiche naturali del territorio.

Il progetto ha altresì comportato la realizzazione - con il coinvolgimento anche della Comunità Montana del Giovo - di due palestre di orienteering in loc. Giovo Ligure e nel tratto di crinale compreso tra Prariondo e la vetta del Monte Beigua (con annessa produzione di due cartine topografiche).

- organizzazione del Trofeo di Mountain-Bike "Foresta della Deiva"

Dal 2003 l'Ente Parco organizza annualmente una competizione interprovinciale di mountain-bike all'interno della Foresta regionale della Deiva, a Sassello, con la collaborazione tecnica di CSEN UNLAC.

- collaborazione con l'Associazione Italiana Canyoning

Nel 2005 l'Ente Parco ha stipulato un Protocollo di Intesa con l'A.I.C. per la promozione e lo sviluppo dell'attività di canyoning nel comprensorio del Parco del Beigua allo scopo di migliorare l'accessibilità nonché rendere più sicuri e fruibili alcuni specifici settori che risultano particolarmente vocati alla pratica del torrentismo.



dieci anni di progetti dieci anni di azioni

INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE



* MATERIALI INFORMATIVI

- fascicolo con articoli dedicati al Parco del Beigua - estratto da "Rivista della Montagna" (1996)
- fascicolo con articoli dedicati al Parco del Beigua - estratto da "Rivista del Trekking" (1997)
- opuscolo Parco del Beigua (1997)
- Guida al Parco del Beigua" (edita dalla Sagep Ed. - 1997)
- Guida rapida del Parco naturale regionale del Beigua" [italiano e inglese] (edita dalla Sagep Ed. - 1999)
- Guida al Percorso Botanico dell'Eremo del Deserto di Varazze, in collaborazione con COOP Liguria (2000).
- opuscoli tascabili inerenti le diverse località turistiche presenti nell'area protetta: Alpicella, Arenzano, Campo Ligure, Masone, Piampaludo, Pra Riondo, Rossiglione, Stella, Sassello, Tiglieto, Urbe (2000)
- opuscolo dedicato ai Musei del Parco (2000)
- opuscoli con programma delle escursioni proposte nelle diverse stagioni (dall'Estate 2001 all'Inverno 2006)
- realizzazione di un fascicolo dedicato al Parco del Beigua (a cura de "La Rivista del Trekking" (2002)
- nuova cartografia dell'area protetta a colori (2002)
- ristampa fascicolo aggiornato dedicato al Parco del Beigua (a cura de "La Rivista del Trekking") di 16 pagine (2003)
- opuscolo "Sviluppo Sostenibile e Tutela della Biodiversità" (2004)
- depliant Parco del Beigua (2004)
- volume "La Riviera e il Parco del Beigua" - volume di ricette tradizionali, inserito nella collana "Banca delle Tradizioni - la cucina, realizzato in collaborazione con COOP Liguria (2005)
- opuscolo "Beigua Geopark" (2005)
- opuscolo "Centro Ornitologico ed Educazione Ambientale" Vaccà (2005)
- opuscolo "Centro Visite" Villa Bagnara (2005)
- opuscolo "Beigua Geopark" (inglese) (2006)

INFORMAZIONE

Nell'ambito delle proprie strategie l'Ente Parco ha destinato attenzione e risorse sempre più significative allo scopo di garantire una precisa, corretta ed esaustiva informazione e comunicazione nei confronti dei diversi soggetti relativamente alle proprie finalità istitutive e alle attività di gestione.

A partire dal 1997 fino ad oggi, diversi e multiformi sono stati i materiali informativi predisposti nell'ottica di fornire ai diversi target di interlocutore gli elementi di conoscenza delle risorse ambientali e storico-culturali del Parco: dai primi opuscoli generali a specifici estratti, da servizi di approfondimento su riviste tematiche a guide più approfondite e indirizzate ai visitatori più esigenti. Dal Maggio 2000 l'Ente Parco ha aperto partita IVA per usi commerciali ed ha attivato la vendita di materiale divulgativo inerente l'area protetta.

IL NOTIZIARIO

A partire dal gennaio 2006 l'Ente Parco si è dotato di un proprio notiziario ufficiale, con testata registrata "nel Parco". Si tratta di un periodico trimestrale che fornisce notizie ed aggiornamenti sulle attività gestionali e sulle opportunità di fruizione presenti nel comprensorio dell'area protetta. Nel corso del 2006 sono stati regolarmente pubblicati quattro numeri: Inverno 2006, Primavera 2006, Estate 2006, Autunno 2006.

IL SITO WEB (www.parcobeigua.it)

A partire dal 1996 è stato attivato il sito ufficiale del Parco del Beigua inserito all'interno del portale Parks.it (in diretta collaborazione con la Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali). Negli anni il sito è stato implementato ed arricchito con ulteriori moduli di approfondimento e con servizi via via più raffinati (qual è, ad esempio, il modulo dedicato all'ospitalità - aziende agrituristiche). Il miglioramento del sito ha indotto un crescente successo in termini di contatti e di richiesta informazioni da parte degli utenti internet (96.354 visitatori del sito web registrati nel corso del 2005).



COMUNICAZIONE NELLE AREE PROTETTE - IL PARCO DEL BEIGUA OSPITA "PAROLA DI PARCO"

Dal 2003 l'Ente Parco del Beigua ospita annualmente ad Arenzano (negli spazi del MUVITA) la manifestazione nazionale "Parola di Parco" dedicata alla comunicazione dei parchi e delle aree protette, organizzata con il supporto tecnico-operativo di Federparchi e con la collaborazione della Regione Liguria e della Provincia di Genova, nonché con il patrocinio della Federazione nazionale della Stampa e dell'Ordine dei Giornalisti. Dal 2005 l'iniziativa si articola in due giornate: la prima (workshop) dedicata all'approfondimento di buone pratiche di comunicazione discusse tra i diversi operatori delle aree protette; la seconda (convegno) con la partecipazione di giornalisti ed esperti per affrontare le diverse tecniche di comunicazione. La manifestazione prevede anche concorsi e premi destinati agli Enti gestori e a giornalisti che si siano cimentati con il tema delle aree protette.

FORMAZIONE

Il progetto dei Lavoratori Socialmente Utili (1999-2000)

Con riferimento al Progetto Interregionale Liguria, Piemonte e Valle D'Aosta (sotto-progetto Parchi e Aree Protette) per l'avvio di lavori socialmente utili, l'Ente Parco ha utilizzato n. 26 lavoratori a partire dal 04.05.1998 e fino al 03.05.1999.

Un secondo progetto - che ha coinvolto n. 14 lavoratori - è stato presentato nel Giugno 1999 ed ha preso avvio a partire dall'ottobre 1999 e si è concluso, dopo un'ulteriore proroga, in data 30 aprile 2000.

L'esperienza può essere valutata positivamente nel momento in cui è possibile registrare che la maggior parte dei lavoratori coinvolti nel progetto LSU hanno trovato una loro collocazione nel mercato del lavoro, spesso anche in conseguenza delle esperienze maturate nel rapporto di collaborazione con l'Ente Parco.

Le azioni formative finanziate con fondi Obiettivo 3

Due i progetti significativi in cui è stato coinvolto l'Ente Parco del Beigua - OBIETTIVO 3 (2000-2006): PIANO DI SVILUPPO LOCALE - PROGETTO INTEGRATO SVILUPPO DI RISORSE UMANE "PARCHINFORMA" (periodo di attuazione 2001-2003)

Con un finanziamento di 960.609,83 Euro ha realizzato corsi di formazione per lo sviluppo di nuove professioni in diversi settori, integrati con le realtà ambientali e produttive locali dei parchi. Capofila iniziale Ente Parco Antola, poi quello del Beigua, con la partecipazione dei Parchi Aveto e Nazionale Cinque Terre.

- OBIETTIVO 3 (2000-2006): PIANO DI SVILUPPO LOCALE - PROGETTO INTEGRATO SVILUPPO DI RISORSE UMANE "NATURALIA" (PERIODO DI ATTUAZIONE 2004-2006)

Dopo l'esperienza di "Parchinforma" l'Ente Parco del Beigua ha presentato con successo un nuovo progetto ottenendo un finanziamento di 1.300.769,15 Euro per la realizzazione di attività formative a supporto di percorsi innovativi che possano far crescere e sviluppare occupazione ed imprenditorialità nei diversi campi applicativi della fruizione turistica, dell'educazione ambientale, della gestione delle risorse ambientali in genere.

* CORSO DI FOTOGRAFIA ED OSSERVAZIONE NATURALISTICA NEL PARCO DEL BEIGUA

Nel 2003 l'Ente Parco ha organizzato un corso di fotografia ed osservazione naturalistica finalizzato alla diffusione delle tecniche più avanzate ed adeguate a coloro che intendono avvicinarsi alla natura, con rispetto e discrezione. Il corso si è articolato in sette lezioni in aula della durata di due ore ciascuna; le lezioni teoriche sono state seguite da quattro uscite nel territorio del Parco del Beigua dedicate alla sperimentazione di quanto appreso.



* CORSO DI AGGIORNAMENTO SUL GEOTURISMO

Nel 2005 - nell'ambito delle iniziative inerenti il Beigua Geopark - l'Ente Parco, in collaborazione con l'Associazione Geoturismo e con la Società Geologica Italiana - Sezione Giovani, ha organizzato il 1° Corso "Geoturismo - il turismo a tema geologico".

I luoghi del corso sono stati :
 Albergo Rifugio Prariondo - Loc. Prariondo, Cogoleto (GE) [Sabato 22 Ottobre 2005]
 Centro Visite di Villa Bagnara, Masone (GE) [Sabato 29 Ottobre 2005]
 Escursione in Valle Gargassa, Rossiglione (GE) [Domenica 30 Ottobre 2005]



dieci anni di progetti dieci anni di azioni



LA MISSIONE

Dalla sua istituzione l'Ente Parco ha operato per fornire costanti iniziative finalizzate ad avvicinare le nuove generazioni alla conoscenza del territorio, garantendo loro gli strumenti di valutazione e di apprendimento del complesso sistema delle risorse ambientali e culturali.

In tal senso si è stabilito un contatto diretto e sostanziale sia con il mondo della scuola (che si è attuato con una serie di proposte che hanno inteso supportare, consolidare ed integrare le attività già avviate dagli insegnanti per promuovere e divulgare le bellezze naturalistiche, storiche, architettoniche, ecc., che impreziosiscono il territorio del Parco del Beigua), sia con gli altri soggetti coinvolti nelle attività di informazione, comunicazione ed educazione ambientale (attraverso azioni sinergiche sperimentate in collaborazione non solo con le strutture che costituiscono il Sistema Regionale di Educazione Ambientale della Liguria, ma anche con altri soggetti quali MUVITA, COOP Liguria, nonché con i Comuni e le Comunità Montane che rientrano nei confini dell'area protetta).

Più in generale le attività tendono a promuovere un utilizzo più consapevole e rispettoso del territorio in chiave divulgativa ed educativa, attraverso una metodologia cooperativa e collaborativa, mettendo in relazione risorse e soggetti diversificati, nonché costruendo una rete utile ad una progettazione volta alla formazione e all'educazione all'ambiente e alla sostenibilità.

Il Parco, peraltro, non rappresenta solo uno strumento "specializzato" per sviluppare ed approfondire conoscenze ed esperienze dirette dell'ambiente, bensì ha assunto anche un ruolo più complesso ed articolato e si propone come:

- soggetto attore nelle politiche di sostenibilità sviluppate nel territorio di competenza;
- animatore per la diffusione di buone pratiche;
- facilitatore dei processi locali di sviluppo sostenibile a supporto degli Enti nell'implementazione di strumenti adeguati;
- fornitore di servizi informativi, formativi ed educativi a vantaggio delle comunità locali.

Gli ottimi riscontri rilevati in termini di sensibile e continuo incremento delle adesioni alle offerte educative e di fruizione turistica - che hanno interessato soggetti provenienti da una fascia territoriale molto ampia (da Genova a Savona), ben oltre i limiti amministrativi dei Comuni del Parco e talora con provenienze dalle regioni del Nord-Italia - dimostrano che le iniziative del Parco del Beigua in materia di informazione, formazione ed educazione ambientale possono considerarsi definitivamente consolidate e rappresentano ormai significativo elemento di riferimento e di stimolo, soprattutto per il mondo della scuola che sempre con maggiore attenzione si rivolge alle aree protette in quanto laboratori privilegiati per la sperimentazione di nuove tecniche e metodologie didattiche.

LE STRUTTURE

Il sistema locale di educazione ambientale nel Parco del Beigua è coordinato dal **Centro di Esperienza**, struttura formalmente riconosciuta nel del 2002 nell'ambito del Sistema Ligure di Educazione Ambientale e del Sistema Nazionale che afferisce al programma INFEA. Collocato presso la sede amministrativa dell'Ente Parco (ad Arenzano), il Centro di Esperienza sviluppa le diverse attività di educazione ambientale e di promozione di azioni per lo sviluppo sostenibile, operando all'interno della rete educativa ligure in collegamento con il Centro Regionale di Educazione Ambientale - C.R.E.A. Liguria, con i Centri Provinciali di Educazione Ambientale di Genova e di Savona, con i tutti gli altri Centri di Educazione Ambientale della Liguria.

Il Centro, inoltre, fornisce informazioni in merito alle differenti opportunità di fruizione ed ai diversi servizi. All'interno della struttura sono consultabili una biblioteca dedicata ai temi ambientali e strutture multimediali che illustrano le caratteristiche del comprensorio del Parco del Beigua; sono disponibili anche appositi spazi attrezzati per ospitare laboratori didattici, attività formative, seminari, convegni ed ogni altra iniziativa di carattere divulgativo.

Fanno parte del sistema locale di educazione ambientale del Parco del Beigua :

- il **Centro Visite di Villa Bagnara** (a Masone)
- il **Centro Ornitologico e di Educazione Ambientale** sito in località Vaccà, ad Arenzano
- il **Centro Visite di Palazzo Gervino**, a Sassello
- il **Punto Informativo "Bruno Bacoccoli"**, in località Prariondo (Cogoleto)
- il **Punto Informativo "Banilla"**, a Tiglieto.

Le strutture didattico-divulgative del Parco del Beigua garantiscono una costante offerta di servizi, capace di assicurare a tutte le strutture scolastiche e non scolastiche interessate supporto alle attività di progettazione, nonché opportunità di fruizione funzionali ai diversi programmi educativi ed alle diverse esigenze di conoscenza.



*MUSEI E ALTRE STRUTTURE DIVULGATIVE

Rappresentano ulteriore supporto alle diverse attività didattiche, divulgative, di fruizione ed animazione locale i diversi Musei presenti nei Comuni del Parco, nonché le strutture dedicate alla divulgazione e conservazione della biodiversità floristica e vegetale, con i quali l'Ente Parco ha stretto collaborazioni e partnership fin dalla sua istituzione:

MUVITA (Museo Vivo delle Tecnologie per l'Ambiente)

Via G.Marconi 165, Arenzano

Si tratta della struttura presso la quale si trova la sede amministrativa dell'Ente Parco. Il MUVITA si presenta come un moderno Science Center interamente dedicato al rapporto fra uomo, ambiente ed energia che offre al pubblico, in particolare al mondo scolastico, l'occasione per l'incontro diretto con la scienza e le tecnologie attraverso installazioni interattive e coinvolgenti, secondo le modalità dell'edutainment (educare divertendo).

Museo Perrando

Via dei Perrando 33, Sassello

Reperti naturali e utensili, suddivisi in: Storia Naturale, Preistoria: Medioevo, Collezioni Famiglia Perrando e Mostra permanente "Dalle Ferriere alle Fabbriche di Amaretti". Fornita biblioteca.

Esposizione Archeologica Permanente

P.zza IV Novembre, Frazione Alpicella, Varazze

Oggetti litici e bronzei, ceramiche e resti animali rinvenuti presso il "riparo sotto roccia", frequentato da cacciatori e pastori del Neolitico medio e dell'Età dei Metalli (Rame e Bronzo). Notevoli gli oggetti della Civiltà dei Vasi a Bocca Quadrata.

Tipica Casa Contadina Ligure

Via Ciosa 1, Frazione Sciarborasca, Cogoleto

Una costruzione rurale interamente ristrutturata e arredata con mobili e suppellettili d'epoca, per illustrare gli ambienti di vita dei contadini d'un tempo. Biblioteca.

Museo Civico Andrea Tubino

P.zza Castello 2, Masone

Utensili e prodotti dell'artigianato locale del ferro, del vetro e della ceramica, in ricostruzioni di ambienti di lavoro e di vita. Vi sono poi la sala archeologica, la sala dei presepi e la sala dell'illuminazione.

Museo della Filigrana

Palazzo della Giustizia, Campo Ligure

Centro di Documentazione sulla filigrana ed esposizione delle opere più prestigiose dei maestri di Campoligure, considerato il centro nazionale della filigrana, e di artisti internazionali.

Collezione privata "Passatempo: moto, cicli, oggetti del 900"

Via Sciutto 3, Località S. Anna, Rossiglione

Il museo Passatempo è un viaggio nella memoria e nel costume. Un'ampia raccolta di moto, cicli e oggetti d'epoca funzionanti ricostruisce la storia italiana del 900, e in particolare del secondo dopoguerra.

Giardino Botanico di Pratorondanino

Località Pratorondanino, Campo Ligure

All'interno del giardino si possono ammirare una grande varietà di piante e fiori di grande interesse botanico che sono state mirabilmente inserite in ambienti ricostruiti alla perfezione: la flora ligure è rappresentata nella quasi totalità delle specie montane protette e da numerosi endemismi. Annesso al Giardino Botanico è stato creato il Centro per la Didattica e la Divulgazione scientifica con lo scopo di promuovere un approccio diretto con la realtà del Giardino Botanico di Pratorondanino.

Orto Botanico di Villa Beuca

Località Villa Beuca (Villaggio Olandese), Cogoleto

L'orto botanico di Villa Beuca assomma a circa 34.000 mq e presenta tre zone principali: la "Cornice didattica", gli "Ambienti Liguri" e la "Cornice spontanea". Ognuna di esse ha caratteri propri e ben distinti così da fornire, nel complesso, una panoramica ampia sul mondo vegetale, sia quello più vicino a noi, sia di paesi lontani. Le piante che si possono incontrare sono state scelte per offrire l'occasione di visite tematiche diverse e per spunti su argomenti che meritano approfondimenti.

Vivaio Forestale Regionale Pian Nicola e Canneti

Strada Provinciale 456 del Turchino, Masone

Tipico esempio di struttura per la tutela attiva delle specie vegetali autoctone che ben si integra con le attività di conservazione avviate in questo senso dal Parco del Beigua. Il Vivaio forestale svolge anche una opera importantissima per la difesa dal rischio idrogeologico fornendo una grande quantità di talee che sono indispensabili nelle opere di ingegneria naturalistica che sempre più spesso vengono usate per il contenimento del rischio di frane.

INTERVENTI A FAVORE DELLO SVILUPPO RURALE



L'Ente Parco ha ritenuto significativo inserire nelle proprie strategie azioni finalizzate allo sviluppo ed alla valorizzazione delle attività produttive in ambito rurale. Tali strategie individuano le attività agricole come elemento in grado di garantire la coesione sociale delle popolazioni rurali dell'area del Parco. Nell'ambito delle diverse attività realizzate nel corso degli ultimi anni se ne segnalano alcune che hanno avuto maggiore rilevanza a livello territoriale.

Ricerca finalizzata al censimento, valorizzazione e diffusione delle tecniche e delle conoscenze a supporto delle attività agricole ed agrituristiche nel territorio del Parco del Beigua

Programma Operativo Obiettivo 5b – Misura 5.4 Azioni Innovative

Il progetto - finanziato dalla Provincia di Genova (Lire 30.000.000) - è consistito in una ricerca finalizzata alla conoscenza delle attività agricole, zootecniche ed agrituristiche presenti nel territorio del Parco del Beigua (con ovvia estensione ai Comuni che fanno parte dell'area protetta), alla predisposizione di un programma di informazione e di divulgazione delle forme contributive e di finanziamento comunitario, nazionale e regionale, alla promozione di standard misurabili ed alla applicazione di codici di comportamento per le attività degli agriturismo, nonché alla predisposizione di uno sportello informativo con tecnici esperti a supporto degli operatori locali.

La realizzazione del progetto ha coinvolto le Organizzazioni professionali degli agricoltori e l'Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica (AIAB), utilizzando presenze diffuse all'interno del parco come strumento per interloquire e per promuovere scambi e collaborazioni, nonché per agire direttamente sul tessuto produttivo e sociale e per promuovere una partecipazione concreta allo sviluppo economico cui l'Ente Parco vuole tendere.

Progetto "Agricoltura biologica - cereali per uso umano"

A Luglio del 1999 ha preso avvio un importante progetto dimostrativo per la coltivazione biologica di cereali per alimentazione umana, per il quale è stato richiesto ed ottenuto un apposito finanziamento ai sensi del Regolamento 2078/92 della Unione Europea (Lire 29.580.000).

Il progetto ha inteso dimostrare la praticabilità delle tecniche di agricoltura biologica nel territorio del Parco, dimostrando la possibilità di realizzare la gestione in senso ambientale ed il recupero di terreni (ora incolti, sotto utilizzati o coltivati senza un piano ottimale di destinazione) nell'ambito di un progetto complessivo di filiera.

Il progetto - predisposto con la collaborazione dell'AIAB (Associazione Italiana Agricoltura Biologica) e della Comunità Montana del Giovo - è stato realizzato in alcune aree interne e contigue al Parco - nell'area Sassellese - scelte in riferimento alla disponibilità dei produttori, alla tipologia di produzione necessaria ed alla rappresentatività per il territorio del Parco.

Adesione all'Associazione "Le Valli del Latte"

Nel 2001 l'Ente Parco ha ritenuto di aderire, quale socio fondatore, all'iniziativa che ha visto formarsi a livello locale (Valli Stura e Orba) un'associazione tra aziende agricole e artigianali, con il coinvolgimento, peraltro, della Comunità Montana, allo scopo di garantire un supporto promozionale all'insieme di realtà produttive, connesse alla filiera latte/formaggi, presenti nelle due vallate.



La rete del mercato locale

A partire dal 2004 il Parco ha lanciato il progetto "rete del mercato locale" con l'intento di attuare interventi per la valorizzazione e la promozione dei prodotti locali attraverso la creazione di un marchio territoriale ovvero di un sistema mirato di commercializzazione dei prodotti tipici; attività di promozione delle aziende agricole, agrituristiche, artigianali; attività di formazione mirata; organizzazione momenti espositivi e punti vendita prodotti locali; predisposizione di materiale divulgativo e promozionale della rete. Questa prima sperimentazione vede il coinvolgimento degli operatori sul territorio (mediante protocolli d'intesa e disciplinari di qualità) e la condivisione di tutti i soggetti competenti in materia (Comuni, Comunità Montane, Organizzazioni Professionali, Consorzi, ecc.) mediante intese ai diversi livelli.

Il progetto si pone come obiettivo anche quello di coinvolgere le aziende agricole e le aziende agrituristiche in un'azione di supporto alle attività di comunicazione e di informazione del Parco, nonché in attività didattiche e divulgative (percorsi di educazione ambientale ed alimentare secondo lo schema, ormai consolidato in altre regioni italiane, delle cosiddette "Scuole Fattoria" o "Fattorie Didattiche").

Realizzazione recinzioni per contrastare i danni causati dai cinghiali

Per contrastare i danni causati alle coltivazioni da parte della fauna selvatica, cinghiali essenzialmente, l'Ente Parco ha stabilito che le aziende agricole che ricadono all'interno dei confini dell'area naturale protetta possono richiedere specifici finanziamenti per la realizzazione di apposite recinzioni. Tali interventi sono già stati realizzati a difesa di alcuni terreni presso l'Azienda Fonda, in località Deserto (Varazze) e sono programmati presso l'Azienda Monterosso, in Valle Gargassa (Rossiglione).

La valorizzazione del "Miele del Parco"

Nel 2003 l'Ente Parco ha attivato uno specifico studio - affidato all'Università degli Studi di Pisa - finalizzato ad individuare le proprietà dei mieli del parco allo scopo di definirne un disciplinare e valorizzarne al meglio le caratteristiche organolettiche in termini produttivi e commerciali.

Tre anni di studi in diversi settori del comprensorio del Beigua hanno portato, nel maggio 2006, alla predisposizione di un disciplinare finalizzato a garantire la massima qualità e l'originalità del miele prodotto nel Parco. Il "Disciplinare di produzione" è composto da otto articoli che determinano, nello specifico, tutti gli elementi che deve possedere il prodotto per essere denominato come "Miele del Parco". Il documento è stato messo a punto da un comitato tecnico-scientifico coordinato dal Prof. Pinzauti dell'Università di Pisa.

Le qualità di miele prodotte nel Beigua sono: millefiori, di robinia, di castagno, di erica, di melata e per ciascun tipo vengono determinate le caratteristiche organolettiche che deve possedere come colore, consistenza e profumo. Particolare attenzione viene dettata sia per la zona di produzione (che ovviamente comprende il comprensorio del Parco del Beigua ed i territori ad esso funzionalmente connessi), sia per la filiera produttiva, per gli alveari, per la loro postazione, ma anche per i metodi di produzione, di estrazione e di lavorazione oltre che per il confezionamento, per cui la pastorizzazione è vietata. Il miele prodotto nel Parco del Beigua è in vendita in confezioni da 250 gr., da 500 gr. o da 1 Kg. Le confezioni sono vendute munite di appositi sigilli di garanzia forniti dal Parco del Beigua e riportanti un codice identificativo.



dieci anni di progetti dieci anni di azioni

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO STORICO E MONUMENTALE



Nell'ambito delle funzioni di tutela del patrimonio architettonico e monumentale, il Parco ha facilitato il conseguimento di consistenti risorse finanziarie che hanno consentito di recuperare e ristrutturare, restituendole all'utilizzo socio-culturale, diverse strutture di grande rilevanza a livello internazionale, nazionale e locale.

Interventi	Ente beneficiario	Finanziamento concesso (in Euro)
PIANO DI VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE FINANZIAMENTO DELIBERA CIPE 12.07.1996 e seguenti		
Completamento di interventi edili necessari al recupero di Villa Bagnara a Masone (GE), per la realizzazione di un centro visitatori	Comune di Masone	245.317,03 Euro
Recupero e riuso del forte Geremia, nel Comune di Masone (GE), come polo attrezzato per la sosta, il ristoro e il pernottamento a servizio dei fruitori del parco e dell'Alta Via dei monti Liguri	Comune di Masone	495.798,62 Euro
Riqualificazione del parco del Castello di Campo Ligure (GE), di epoca medievale, con la messa in opera di attrezzature e arredi.	Comune di Campo Ligure	161.134,55 Euro
PTTA 1° Programma Triennale di Tutela Ambientale MINISTERO DELL'AMBIENTE		
Ristrutturazione Palazzo Gervino per centro informazioni e attività culturali, a Sassello (SV)	Comune di Sassello	187.990,31 Euro
FESR - FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE Programma Obiettivo 5B Misura 3.8 "Interventi in aree protette"		
Rifugi in località Sciverna (sentieri e cascine) a Sassello (SV)	Comune di Sassello	351.190,69 Euro
Edificio Centro Visite Villa Bagnara a Masone (GE)	Comune di Masone	107.939,49 Euro
		TOTALE 1.549.370,50 Euro

Gli interventi di restauro della Badia di Tiglieto L'Ente Parco ha contribuito direttamente agli enormi sforzi compiuti da Enti Locali e Fondazione CARIGE per il restauro del complesso monumentale della Badia di Tiglieto, prima abbazia cistercense costruita al di fuori dei confini di Francia, nel 1120.

Con due successivi provvedimenti, nel corso del 1999, l'Ente Parco ha dapprima approvato il progetto di restauro predisposto dalla Provincia di Genova, in qualità di ente attuatore degli interventi, prevedendo un contributo pari a £. 100.000.000 da destinare ai lavori di consolidamento delle strutture ed al rifacimento della copertura della Chiesa S.Maria. Quindi ha stabilito di partecipare anche alle spese necessarie per la realizzazione di una campagna di scavi - condotta sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza ai Beni Archeologici - per la soluzione di alcuni problemi di ordine archeologico emersi nel corso dei restauri della sala Capitolare del complesso monumentale della Badia. Il cofinanziamento (£ 30.000.000) ha rappresentato non solo un intervento a supporto dei lavori di recupero del complesso monumentale più prestigioso tra quelli che rientrano nell'area protetta, ma ha costituito anche un significativo incentivo all'indagine scientifica per quanto concerne più specificamente la ricerca archeologica, azione del tutto compatibile con le finalità del parco.

Gli interventi di tutela dell'edilizia rurale a valenza storico-culturale L'Ente Parco ha predisposto lo stanziamento di appositi contributi per il recupero dell'edilizia rurale a valenza storico-culturale, con particolare riferimento ai tipici seccatoi per castagne ("aberghi").

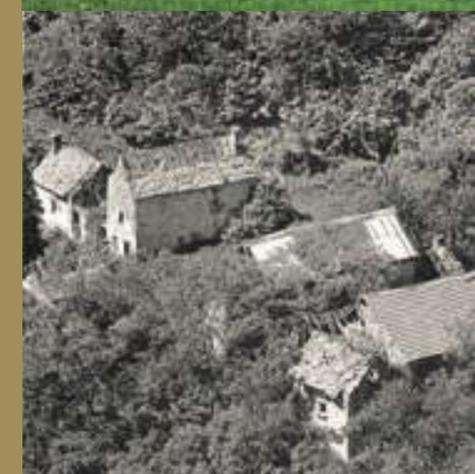
Una prima tranche di contributi per il 1999, pari a £. 30.000.000, è stata finalizzata alle strutture presenti all'interno del perimetro del parco, mentre un secondo impegno è stato preso per la stagione 1999/2000 - per una somma complessiva di £. 80.000.000 - finalizzato al recupero dei seccatoi presenti nel territorio di tutti i Comuni facenti parte del Parco.

Per la concessione dei contributi è stato predisposto apposito regolamento, che ha disciplinato l'entità dei finanziamenti, i beneficiari, le priorità e le modalità costruttive.

Nel corso del 2005 è stato erogato un ulteriore contributo di € 5.600,00 quale cofinanziamento degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo di un tipico seccatoio per castagne in Comune di Sassello.

Gli interventi di recupero e restauro di un edificio appartenente al nucleo rurale storico della Veirera in Comune di Rossiglione

Nel corso del 2005, dando attuazione a quanto previsto dal Piano Pluriennale Socio-Economico, l'Ente Parco ha predisposto un progetto di fattibilità finalizzato al recupero e restauro di un edificio appartenente al nucleo rurale storico in località Veirera, in Valle Gargassa, in Comune di Rossiglione. A seguito di accordo formale con l'Amministrazione Comunale l'Ente Parco ha presentato istanza alla Provincia di Genova per ottenere il finanziamento degli interventi nell'ambito dei fondi cui al Piano Regionale degli Interventi previsti dalla L.R. n. 18 del 5 aprile 1994. Con deliberazione n.34 del 26 settembre 2006 - che ha approvato il Piano degli Interventi per l'anno 2006 - il Consiglio Regionale della Liguria ha stanziato a favore dell'Ente Parco del Beigua un importo pari a 223.105,87 che, unitamente allo stanziamento concesso dalla Provincia di Genova allo stesso Ente Parco, ha consentito di ottenere un finanziamento complessivo degli interventi pari a 229.845,54. Con la quota di cofinanziamento previsto dall'Ente Parco pari a 68.655 Euro i lavori - previsti per il biennio 2007-2008 - ammontano complessivamente a 298.500,54 Euro.



IL FORTE GEREMIA



dieci anni di progetti dieci anni di azioni

2000 - 2006 Rassegna cinematografica "in mezzo scorre il fiume"
 Dal 2000 l'Ente Parco collabora annualmente alla organizzazione del festival "In mezzo scorre il fiume", rassegna cinematografica dedicata all'ambiente, alle culture ed al territorio, arricchita da incontri culturali, mostre e degustazioni. L'iniziativa (organizzata dalla Comunità Montana Valli Stura e Orba, in collaborazione con l'Ente Parco Beigua e con la Coop. Zelig e patrocinata dalla Provincia di Genova) si svolge tradizionalmente nel mese di ottobre nei Comuni delle Valli Stura e Orba: Campo Ligure, Masone, Rossiglione, Tiglieto.

2002 Mostra itinerante di fotografia naturalistica dedicata al Parco del Beigua
 Nel corso del 2002 è stata organizzata una mostra fotografica itinerante - avente come oggetto flora, fauna e paesaggi del Parco del Beigua - che è stata allestita per un lungo periodo (dal 17 Maggio al 13 Dicembre 2002) in tutti i Comuni del Parco (Arenzano, Campo Ligure, Cogoleto, Genova, Masone, Rossiglione, Sassello, Stella, Tiglieto, Varazze) ed in altre sedi di rilevanza promozionale, quali la sede della Regione Liguria, il CREA Liguria al Porto Antico, l'auditorium della Provincia di Savona, il Museo Civico di Storia Naturale "G. Doria" di Genova, utilizzando le immagini (a colori e bianco/nero) offerte da due fotografi naturalisti hobbisti (Alfredo Pastorino e Pier Ugo Zaninetta) che si sono dichiarati disponibili a fornire gratuitamente il materiale di proprietà.

2002 Concerto di musica sinfonica presso il complesso monumentale della Badia di Tiglieto
 Nel mese di Luglio (Sabato 20 Luglio) l'Ente Parco ha organizzato - per conto della Regione Liguria, in collaborazione con il Comune di Tiglieto, la Comunità Montana Valli Stura e Orba, la Provincia di Genova, la Congregazione Italiana dell'Ordine Cistercense e la Proprietà Salvago-Raggi - un concerto di musica sinfonica - con l'Orchestra da Camera della Lombardia - presso il complesso monumentale della Badia di Tiglieto. Il concerto è stato successivamente replicato (Lunedì 22 Luglio) a Milano nella prestigiosa cornice di Palazzo Isimbardi.

2003 Concerto presso il complesso monumentale della Badia di Tiglieto
 Domenica 27 Luglio l'Ente Parco ha organizzato - per conto della Regione Liguria, in collaborazione con il Comune di Tiglieto, la Comunità Montana Valli Stura e Orba, la Provincia di Genova, la Congregazione Italiana dell'Ordine Cistercense e la Proprietà Salvago-Raggi - un recital della Soprano Monica Benvenuti, oltre alla partecipazione straordinaria della giovane violinista Greta Medini, che si è tenuto presso il complesso monumentale della Badia di Tiglieto.

2003 22^a finale nazionale del "Pentathlon del Boscaiolo"
 Nel Settembre 2003 (nei giorni 13 e 14) l'Ente Parco ha collaborato con il Comune di Tiglieto e molti altri soggetti pubblici e privati all'organizzazione della 22^a finale nazionale del "Pentathlon del Boscaiolo" che si è tenuta presso la località Piana della Badia. La manifestazione - coerente con le finalità dell'Ente Parco - è stata interpretata come momento promozionale significativo in cui gli obiettivi di sviluppo socio-economico, visibilità e conoscenza del territorio montano, tradizioni locali e attività agro-forestali, passano attraverso i valori sportivi del pentathlon, disciplina in cui, peraltro, la squadra di Tiglieto si pone da sempre ai vertici nazionali.

2005 Rassegna teatrale "Voci nel parco" - II^a edizione
 Spettacolo teatrale all'interno della Foresta Regionale "Deiva" a Sassello: "La bottiglia vuota", scritto, diretto ed interpretato da Moni Ovidia (sabato 30 Luglio 2005). Manifestazione organizzata dall'Associazione culturale Il Segnalibro (Sassello) con il patrocinio della Fondazione De Mari, della Fondazione Carige, del Comune di Sassello e dell'Ente Parco.



Il Parco del Beigua è stato tra i primi parchi in Italia a dotarsi di strumenti operativi per lo sviluppo sostenibile. Con deliberazione n. 16 del 03.04.2002 il Consiglio dell'Ente Parco ha approvato il progetto PASS relativo allo "Sviluppo del processo di Agenda 21 locale nel Parco del Beigua attraverso l'implementazione e la certificazione ISO 14001 del Sistema di Gestione Ambientale"

PASS è il progetto pilota con il cui il Parco del Beigua ha promosso il processo di **Agenda 21 Locale**, adottato nel 2003 ed approvato all'approvazione del primo **Piano di Azione Locale** nel luglio 2004.



Nel luglio del 2005 l'Ente Parco del Beigua è stato il primo parco della Liguria a conseguire la **certificazione del Sistema di Gestione Ambientale in conformità alle norme ISO 14001:2004** (la verifica ispettiva definitiva si è tenuta in data 28 Giugno 2005, con esame positivo rilasciato dal Comitato Tecnico Ambiente del RINA nella seduta del 5 Luglio 2005 - certificato di conformità N° EMS-1032 del 05/07/2005).

L'Ente Parco del Beigua si è dotato di questo impegnativo strumento allo scopo di intervenire sulle ricadute ambientali delle proprie attività e servizi, attraverso l'attuazione di un sistema di gestione ambientale integrato nei processi dell'organizzazione.

Nel settembre 2006 l'Ente Parco ha superato positivamente la periodica verifica da parte del soggetto certificatore (RINA) e ha visto, quindi, rinnovato per un altro anno il proprio certificato.

Al conseguimento della certificazione ambientale si aggiunge un altro primato, quello che ha visto il Parco del Beigua produrre, prima esperienza assoluta condotta in Italia a livello di aree protette, il **Bilancio di Sostenibilità**, una strategia per la rendicontazione ad hoc per la propria area protetta, realizzato in collaborazione con la Fondazione Eni Enrico Mattei e con l'Università degli Studi di Genova.

Uno strumento, che ha permesso non soltanto di creare un "biglietto da visita" del parco per la comunicazione esterna, ma anche di riflettere sull'azione svolta dall'ente negli ultimi anni, con un'importante funzione di analisi e gestione interna. L'iniziativa sperimentale - inserita nel progetto "PARCO - Protected Areas sustainability Reporting and COmmunication" - si è posta come obiettivo principale quello di definire un approccio metodologico di rendicontazione di sostenibilità da applicare al contesto specifico del Parco Naturale Regionale del Beigua con riferimento all'esercizio finanziario 2004.

All'avvio della sperimentazione non esistevano precedenti se non quello del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano che ha redatto un Bilancio Sociale nel 2001 ed un Bilancio Naturalistico nel 2002. Il progetto, quindi, ha assunto un carattere dimostrativo con l'obiettivo di diffondere i risultati che si intendono attuare a livello nazionale ed internazionale. Il Bilancio di Sostenibilità è stato completato entro il Maggio 2005 e diffuso a livello locale, regionale e nazionale.

Nel corso del 2001 il Consiglio (con deliberazione n. 12 del del 07.03.2001) ha formalizzato l'adesione alla Carta di Aalborg.

Il Consiglio del Parco del Beigua (con deliberazione n. 52 del del 24.09.2004) ha aderito alla sottoscrizione della Carta di Aalborg + 10 adottando il documento "Aalborg Commitments" che definisce gli impegni delle amministrazioni locali per lo sviluppo sostenibile nei prossimi anni, aggiornando la Carta di Aalborg, approvata nel 1994.



Nell'ambito dei fondi DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 - Misura 2.6 l'Ente Parco del Beigua ha ottenuto, nel 2003, un cofinanziamento complessivo dalla Regione Liguria di € 143.147,00 per il conseguimento della certificazione ambientale. Il cofinanziamento è stato concesso a favore dell'Ente Parco, nonché a vantaggio dei seguenti enti: Comunità Montana Valli Stura e Orba, Comunità Montana del Giovo, Comuni di Bergeggi, Campo Ligure, Rossiglione, Sassello, Stella, Tiglieto. L'Ente Parco svolge il ruolo di capofila tecnico ed amministrativo dell'associazione di Enti coinvolti nel progetto per la certificazione. Nel 2005 l'Ente Parco ha concesso un cofinanziamento pari a 5.000 Euro al Comune di Masone, a supporto del processo di certificazione avviato dallo stesso Comune.



dieci anni di progetti dieci anni di azioni



Fin dalla sua istituzione l'Ente Parco ha perseguito azioni mirate allo sviluppo economico e sociale delle comunità locali, attraverso lo stimolo dei processi endogeni di sviluppo, di rafforzamento e qualificazione dei sistemi socio-economici presenti nel territorio. Per questo motivo l'Ente Parco non ha mai fatto mancare condivisione e supporto a molte iniziative finalizzate a promuovere, mantenere e tramandare alle future generazioni la cultura, la storia, le tradizioni delle comunità locali. Talora l'Ente Parco è intervenuto direttamente per proporre a livello locale manifestazioni, mostre, esposizioni, concerti e molti altri eventi di natura diversa. Viene presentata di seguito una breve, ma significativa, sequenza di iniziative che hanno visto l'Ente Parco coinvolto direttamente : >>

*LA COLLABORAZIONE CON FEDERPARCHI



Di notevole rilievo il rapporto collaborativo con la Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali che ha diversi progetti ed iniziative comuni con l'Ente Parco: dalla manifestazione "Parola di Parco" dedicata alla comunicazione delle aree protette alla redazione del Bilancio di Sostenibilità, dalla promozione ed organizzazione di eventi quali la Settimana Europea dei Parchi al coordinamento della sezione regionale dell'associazione ed altro ancora. Un rapporto di spessore che ha rappresentato motivo di grande stimolo e ricerca del confronto per l'Ente Parco del Beigua nel consolidamento del suo ruolo istituzionale.

*IL COORDINAMENTO AREE PROTETTE OFIOLITICHE

Dal 2001 il Parco del Beigua aderisce al Coordinamento Aree Protette Ofiolitiche (C.A.P.O.), organismo nazionale dedicato ai territori caratterizzati da substrato di natura ofiolitica ed alle loro problematiche di conoscenza e di gestione, anche nel rapporto geodiversità/biodiversità. Il Coordinamento si è costituito il 23 giugno 2001 mediante la sottoscrizione di Protocollo d'Intesa da parte di un nucleo fondante di 9 Aree Protette (Parco Naturale Regionale del Mont Avic, Parco Naturale Regionale del Beigua, Parco Naturale Regionale Capanne di Marcarolo, Parco Naturale Regionale dell'Aveto, Riserva Naturale Regionale Monte Prinzer, Riserva Naturale Regionale Rupe di Campotrera, Area Naturale Protetta (Anpil) del Monteferrato, Area Naturale Protetta (Anpil) Serpentina di Pieve S.stefano, Riserva Naturale Regionale Monti Rognosi); a queste si sono in seguito aggiunte 2 Riserve Naturali dell'Alta Val di Cecina (PI).

Come più volte sottolineato in precedenza, l'Ente Parco ha fondato il proprio operato sulla base di una fitta relazione con tutti i diversi soggetti (pubblici e privati) portatori di interesse nel comprensorio dell'area protetta. Una relazione che si è tradotta in leale e fattiva collaborazione per l'attuazione degli strumenti di programmazione predisposti ai sensi delle normative di competenza. L'interscambio e il coordinamento con altri enti pubblici e organizzazioni, finalizzato alla concertazione e alla messa a punto di azioni e progetti comuni, è stata la modalità operativa più idonea e più utilizzata dall'Ente Parco, realizzata attraverso gli strumenti degli accordi di programma, delle convenzioni, dei protocolli di intesa. Le organizzazioni con cui l'Ente Parco del Beigua ha formulato accordi nel corso dei dieci anni di attività sono numerose sia tra gli Enti Pubblici (Regione, Comuni, Province, Comunità Montane, Corpo Forestale dello Stato, Aziende Sanitarie Locali, ecc.), sia tra le agenzie di sviluppo, associazioni ed Enti no profit (Agenzia Regionale per la Promozione Turistica in Liguria, Aziende di Promozione Turistica, Gruppi di Azione Locale, Università, Istituti Scolastici, Istituti di Ricerca, WWF, LIPU, Fondazione Eni Enrico Mattei, Soccorso Speleologico e Alpino, Club Alpino Italiano, Federazione Italiana Escursionismo, Associazione Geoturismo, Associazione Italiana Canyoning, Congregazioni Monastiche, ecc.)

OSPITALITA' ALLA DELEGAZIONE JUGOSLAVA IN RAPPRESENTANZA DEL PARCO NAZIONALE FRUSKA GORA

Non solo collaborazione con i membri delle reti internazionali dei Geoparchi! Nel Febbraio 2002 l'Ente Parco ha ospitato i responsabili del Parco Nazionale Fruska Gora, uno dei più importanti parchi della Jugoslavia, allo scopo di avviare scambi di natura tecnico-scientifica e culturale con altre aree protette a livello internazionale. Nel corso della visita - durante la quale la delegazione jugoslava ha incontrato gli Amministratori dei Comuni di Sassello e di Varazze, i tecnici della Comunità Montana Valli Stura e Orba, nonché i responsabili del Coordinamento Regionale del Corpo Forestale dello Stato - è stato possibile esporre le metodologie adottate nella redazione degli strumenti di pianificazione del Parco del Beigua, l'organizzazione dell'Ente di gestione, le problematiche gestionali ed i progetti più significativi in attuazione e/o in previsione. Sono stati visitati alcuni dei siti di maggior pregio quali la Badia di Tiglieto, il centro storico di Campo Ligure ed il Museo della Filigrana, l'area del Sassellese e del Varazzino e più in generale il territorio dell'area protetta.

PARTECIPAZIONE A MOSTRE E FIERE ESPOSITIVE

Per quanto riguarda la partecipazione a manifestazioni fieristiche l'Ente Parco si è impegnato in eventi di rilevanza nazionale e locale, quali:

- Borsa Internazionale del Turismo
- Festa Europea dei Parchi
- EUROFLORA
- Conferenza Nazionale sulle Aree Protette
- Conferenza Nazionale sull'Educazione Ambientale
- Giornata Mondiale dell'Ambiente
- Park Life
- Mediterre
- Parco Produce, Fiera di Ancona
- Borsa del Turismo Scolastico
- Settimana nazionale della Cultura
- Giornata Nazionale del Biologico
- VI^a Notte Europea della Civetta - Foresta regionale Deiva (19 marzo 2005)
- Fiera Primavera di Genova
- Expò Savona
- Expò della Valle Stura - Rossiglione
- Festa dei Parchi di Sestri Ponente: "Parchi e Aree protette di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta: tre realtà da scoprire, ammirare e salvare"
- Manifestazione Mare - Monti in Comune di Arenzano
- VarazzeAmbiente
- Trofeo "Fantozzi"
- Manifestazione "Bicistramba" - Mioglia
- Mostra dell'Agricoltura e dell'Artigianato di Alpicella - Varazze
- Sagra del Formaggio, mostra mercato delle produzioni casearie dell'Appennino Ligure - Rossiglione
- Percorso gastronomico tra le Stelle, Comune di Stella - (giugno/luglio/agosto 2005)
- Mostra mercato dei prodotti orto-floro-frutticoli, zootecnici ed artigianali locali - Arenzano
- Fea de San Bernardu fiera del bestiame locale - Fraz. San Bernardo, Stella

L'attività dell'Ente Parco del Beigua dipende da un sistema di finanziamento stabilito dalla Legge Regionale 12/95; in essa vengono indicate come possibili fonti di finanziamento: lo Stato, la Regione, i Comuni e le Province, gli altri Enti Pubblici, gli Organismi Comunitari e le entrate proprie dell'Ente.

Sostanzialmente la Regione Liguria si configura come l'istituzione di riferimento per il sostentamento finanziario dell'Ente Parco. Il Parco del Beigua riceve dalla Regione Liguria:

- risorse ordinarie per far fronte alle spese correnti;
- risorse ordinarie in conto capitale per gli interventi prioritari e strategici di programmazione diretta dell'Ente Parco.

Negli anni, il flusso di risorse in entrata erogate dalla Regione Liguria è diventato sempre più consistente, passando:

- da 190.000.000 di Lire (98.126,81 Euro) del 1996 ai 325.000,00 Euro del 2005 per le spese correnti
- da 150.000.000 di Lire (77.468,53 Euro) del 1996 ai 370.000,00 Euro del 2005 per gli investimenti.

TABELLA : RIPARTO DEI CONTRIBUTI ORDINARI CONCESSI DALLA REGIONE LIGURIA ALL'ENTE PARCO DEL BEIGUA AI SENSI DELLA L.R. 12/95

	SPESE CORRENTI	INVESTIMENTI
1996	190.000.000 Lire	150.000.000 Lire
1997	420.000.000 Lire	200.000.000 Lire
1998	380.000.000 Lire	210.000.000 Lire
1999	380.000.000 Lire	500.000.000 Lire
2000	530.000.000 Lire	500.000.000 Lire
2001	555.000.000 Lire	555.000.000 Lire
2002	300.000,00 Euro	379.710,06 Euro
2003	325.000,00 Euro	399.775,89 Euro
2004	308.750,00 Euro	344.550,00 Euro
2005	325.000,00 Euro	370.000,00 Euro

Peraltro, come più volte evidenziato nella presente pubblicazione, l'Ente Parco del Beigua, nel corso dei dieci anni di gestione, è stato in grado di ottenere risorse straordinarie anche consistenti attingendo direttamente o attivando a favore degli Enti Locali, territorialmente coinvolti dall'area protetta, fondi da tutti i diversi programmi di finanziamento.

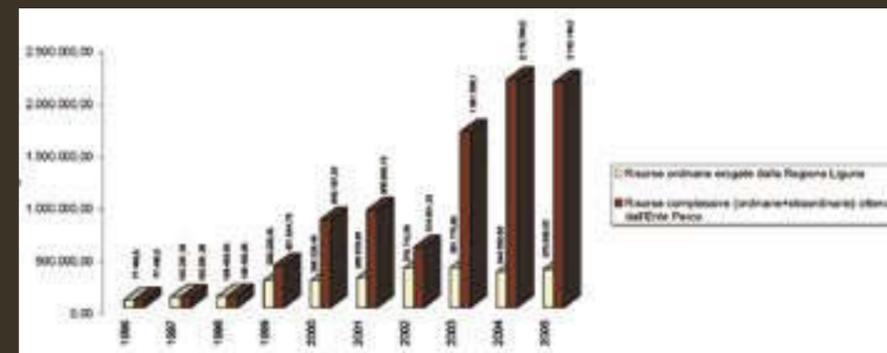


Grafico - Distribuzione temporale delle entrate con un confronto tra le risorse ordinarie erogate dalla Regione Liguria ai sensi della L.R. 12/95 e le risorse complessive straordinarie acquisite dall'Ente Parco del Beigua in base alle diverse fonti di finanziamento comunitario, statale, regionale e locale

Come si può evincere dal grafico i finanziamenti per specifici progetti - che si configurano come fondi strutturali di origine comunitaria o fondi statali o a regia regionale - hanno rappresentato a tutto il 2005 (anno cui fanno riferimento i dati ufficiali del Conto del Bilancio 2005, approvato nel Maggio 2006) la maggiore fonte di risorse in entrata per l'Ente Parco del Beigua. Tale andamento in aumento delle risorse finanziarie a disposizione per gli investimenti denota la capacità che l'Ente Parco del Beigua ha dimostrato nel saper cogliere le varie opportunità di finanziamento esistenti a livello regionale, nazionale e comunitario e quindi nel saper soddisfare le esigenze e gli obiettivi individuati dagli strumenti di pianificazione e programmazione adottati.

Come più volte evidenziato nella presente pubblicazione, l'Ente Parco del Beigua, nel corso dei dieci anni di gestione, è stato in grado di ottenere risorse straordinarie, anche consistenti, attingendo direttamente o attivando a favore degli Enti Locali, territorialmente coinvolti dall'area protetta, fondi da tutti i diversi programmi di finanziamento.

Tipologia fondi strutturali comunitari	importi
LIFE Natura	258.228,45 Euro
Obiettivo 2	512.647,00 Euro
Obiettivo 3	2.133.567,86 Euro
Obiettivo 5B	474.623,88 Euro
Interreg II MEDOCC	54.781,02 Euro
TOTALE 3.433.846,21 Euro	

Tipologia fondi statali	importi
Piano Triennale per la Tutela Ambientale (Ministero dell'Ambiente)	807.738,58 Euro
Delibera CIPE 12.07.1996	1.044.792,30 Euro
Intesa Istituzionale di Programma	361.003,37 Euro
Accordo di Programma Quadro in materia di aree protette (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio)	351.190,67 Euro
Accordo di Programma Quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche - Progetto WETLANDS (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio)	33.900 Euro
Accordo di Programma Quadro Salvaguardia Tutela e Sviluppo del territorio ligure (Delibera CIPE 20/2004)	1.405.000,00 Euro
Programma INFEA Informazione, Formazione e Educazione Ambientale (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio)	7.000,00 Euro
TOTALE 4.010.624,92 Euro	

Tipologia fondi regionali	importi
Piano Regionale di Sviluppo Rurale	350.276,80 Euro
L.R. 18/94 Piano regionale degli interventi	229.845,54 Euro
L.R. 22/98 Turismo Verde	103.958,46 Euro
TOTALE 684.080,80 Euro	

LA POLITICA AMBIENTALE

Documento formalizzato nel sistema di gestione ambientale
ISO 14001 - 2004 dell'Ente Parco del Beigua



Coerentemente con il principio dello sviluppo sostenibile definito dal Rapporto Bruntland del 1987 e approfondito nella Conferenza ONU di Rio del 1992, il Parco con i suoi strumenti di gestione rappresenta il presupposto per perseguire un più elevato sviluppo socioeconomico all'interno dell'area protetta nel rispetto dell'ambiente.

Perciò è scopo primario dell'Ente Parco la tutela di un eccezionale patrimonio naturalistico grazie all'attivazione di interventi e la promozione di forme, anche innovative, di sviluppo soprattutto per quanto concerne la cura del territorio, la riqualificazione delle aree colpite da fenomeni di degrado, la conservazione del patrimonio paesistico e la salvaguardia della biodiversità.

Il Parco del Beigua ha quindi deciso di implementare un Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004 per presentarsi all'attenzione degli attori istituzionali, sociali ed economici che operano nei sistemi locali interessati dall'area protetta e che sono investiti dalle problematiche della sua valorizzazione come tassello di una strategia che sappia fare dello sviluppo sostenibile molto più di una parola d'ordine.

La Direzione, pertanto, si impegna a diffondere, rendere accessibile la propria Politica a tutte le parti interessate e a formare, sensibilizzare, responsabilizzare i propri dipendenti per assicurare che i processi dell'Ente vengano gestiti in modo adeguato per ottenere i migliori risultati ambientali.

Tutto il personale, ciascuno nell'ambito delle proprie responsabilità, deve impegnarsi nel rispetto dei seguenti principi:

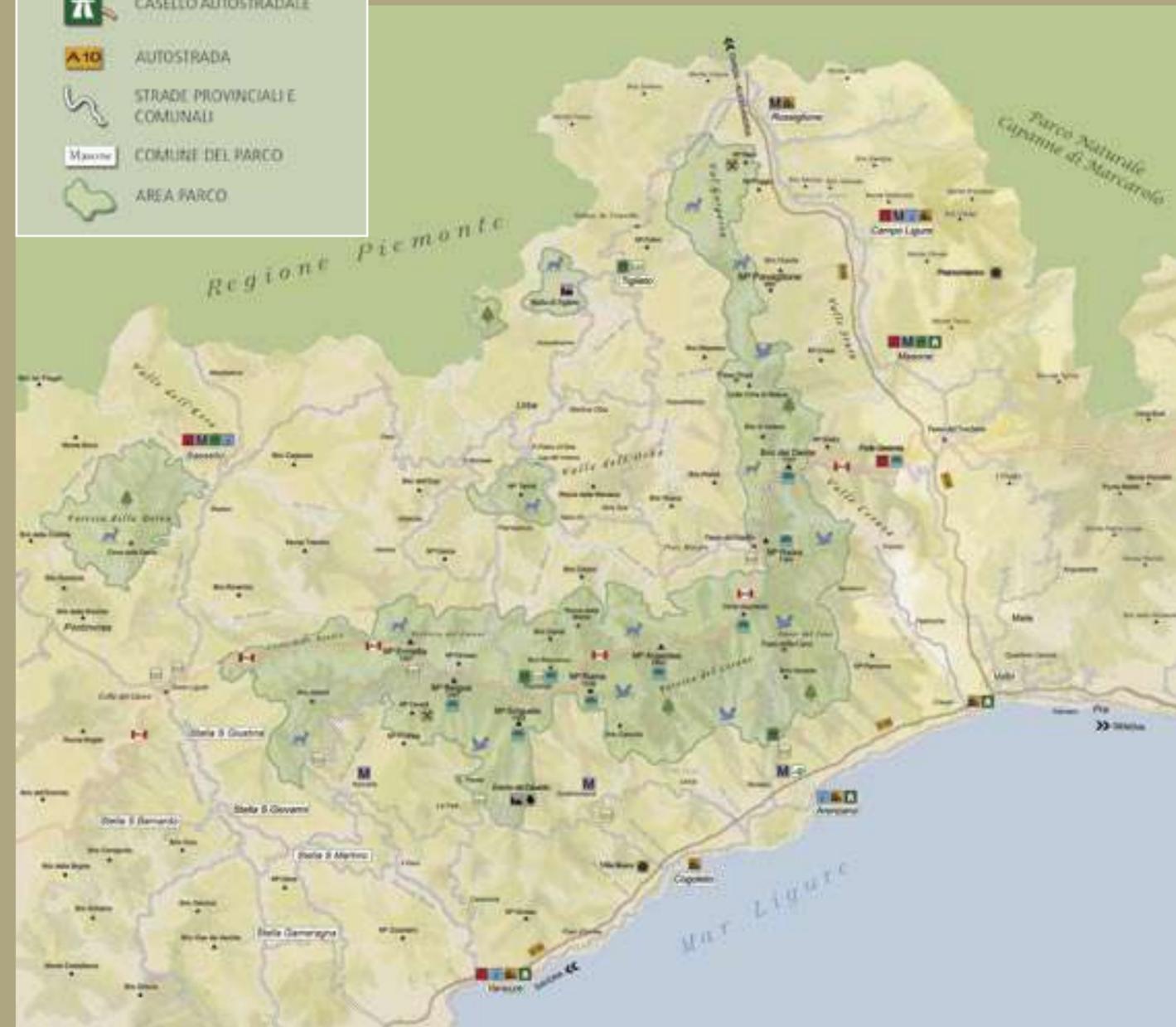
1. gestire e perseguire gli obiettivi specifici assegnati dalla Direzione all'interno dell'organizzazione, orientati al miglioramento continuo della realizzazione delle performance ambientali;
2. operare nel rispetto dei regolamenti vigenti e della legislazione applicabile legate alla gestione ambientale;
3. facilitare il processo di informazione, formazione e addestramento per assicurare una efficiente applicazione del sistema di gestione ambientale.



LEGENDA

-  SEDE ENTE PARCO
-  GIARDINO BOTANICO
-  PERCORSO BOTANICO
-  CENTRO VISITE/
PUNTO INFOPARCO
-  EDIFICIO STORICO
-  EDIFICIO RELIGIOSO
DI PARTICOLARE INTERESSE
-  ALTA VIA DEI MONTI LIGURI
-  MUSEO
-  SITI DI INTERESSE GEOLOGICO
-  INFORMAZIONI TURISTICHE
-  STAZIONE FS
-  CASELLO AUTOSTRADALE
-  AUTOSTRADA
-  STRADE PROVINCIALI E
COMUNALI
-  COMUNI DEL PARCO
-  AREA PARCO

PARCO NATURALE REGIONALE DEL BEIGUA EUROPEAN - UNESCO GLOBAL GEOPARK





PARCO NATURALE REGIONALE DEL BEIGUA
European - UNESCO Global Geopark

Via Marconi 165 - 16011 Arenzano (Ge)

tel. 010.8590300 - fax 010.8590064

www.parcobeigua.it

info@parcobeigua.it